



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci_servizio_civile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Eugenio Ramponi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Girotti, Eugenio Ramponi,

Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco

Pignatiello, Ilaria Abate, Teresa Panzarella, Giuseppe Scrivo, Francesca Paternostro, Eleonora

Maraventano.

1.1) Eventuali enti attuatori

Comuni Distretto Pianura Est, composta da:

Comune di San Pietro in Casale

Unione Reno Galliera

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di Pieve di Cento

Comune di Castello D'Argile

Comune di Castel Maggiore

Comune di Bentivoglio

Comune di Castenaso

Comune di Argelato

Comune di Minerbio

Comune di Malalbergo

Comune di Barricella

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

SOSTENGO: GIOVANI PER LA COMUNITA' TRA SCUOLA E SOCIALE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Adulti e terza età in condizioni di disagio

Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codifica: 01; 02; 03

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP,

produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Comuni Distretto Pianura Est

La città metropolitana bolognese, dal punto di vista dei servizi socio sanitari, è suddivisa in 7 Distretti.

Il Distretto Pianura Est raggruppa e coordina, per la fornitura dei servizi, 15 Comuni dell'area metropolitana. Dodici di essi sono i soggetti attuatori del presente progetto (Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Castenaso, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale).

Ad essi si aggiunge l'Unione Reno Galliera. L'Unione Reno Galliera nasce nel 2008, come ente pubblico territoriale dotato di personalità giuridica, dall'accordo tra otto comuni (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale). All'Unione Reno Galliera gli otto Comuni hanno conferito la gestione di una serie di servizi, fra i quali l'intera area servizi alla persona.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale

Il distretto Pianura Est della Provincia di Bologna comprende 15 Comuni (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) per una popolazione totale di circa 159.926 persone residenti (dati al 01/01/2018).

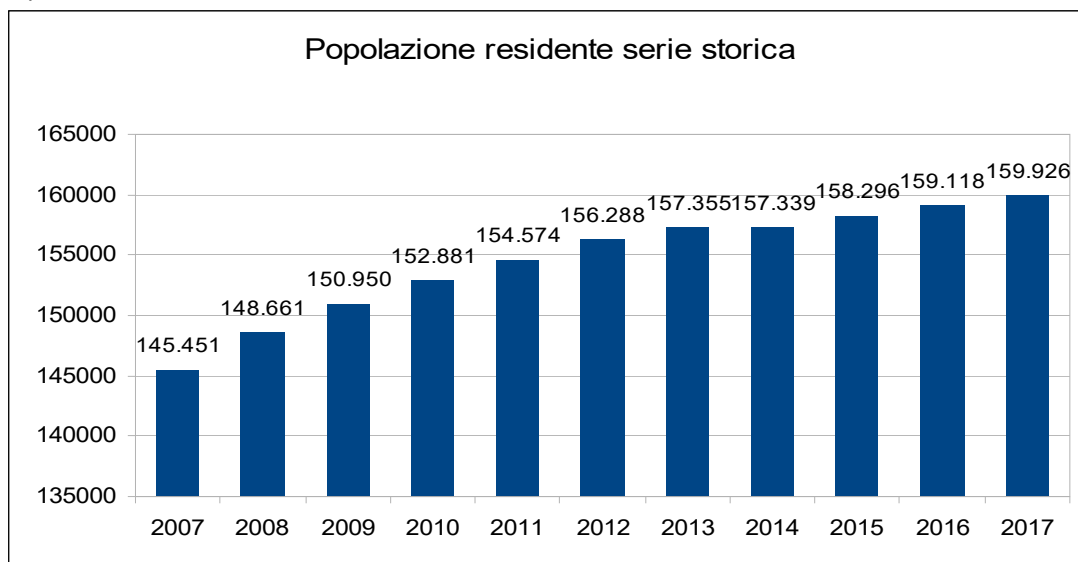
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Argelato	4.847	4.999	9.846
Baricella	3.439	3.572	7.011
Bentivoglio	2.701	2.815	5.516
Budrio	9.008	9.528	18.536
Castello d'Argile	3.318	3.249	6.567
Castel Maggiore	8.834	9.508	18.342
Castenaso	7.288	7.912	15.200
Galliera	2.673	2.785	5.458
Granarolo dell'Emilia	5.875	6.096	11.971
Malalbergo	4.383	4.599	8.982
Minerbio	4.288	4.499	8.787
Molinella	7.573	8.092	15.665
Pieve di Cento	3.424	3.599	7.023
San Giorgio di Piano	4.210	4.468	8.678
San Pietro in Casale	6.112	6.232	12.344
Totale Distretto Pianura Est	77.973	81.953	159.926

Dinamica e struttura della popolazione

Nell'area metropolitana di Bologna, la popolazione ha avuto un andamento crescente fino al 2013, quando ha superato il milione di abitanti, per poi registrare una flessione nell'anno successivo, e poi tornare a crescere fino ad attestarsi a 1.010.417 nel 2017 (+452 unità rispetto al 2016).

Il medesimo andamento si nota rispetto all'evoluzione della popolazione residente nei Comuni del Distretto Pianura Est, che è di 159.92 unità (il 15,8% di tutta l'area metropolitana), con un incremento del 9,1% rispetto al 2007, quando rappresentava il 15,2% di tutta l'area metropolitana (Grafico 1.2).

Popolazione residente nei Comuni del Distretto Pianura Est. Serie storica 2007- 2017-



Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La percentuale di variazione della popolazione del distretto nel decennio 2007-2017 è del 9,1% e 14 Comuni su 15 presentano un tasso positivo

La popolazione per classi di età

Residenti per classi d'età. Confronto percentuale Distretto Pianura Est-Area Metropolitana. Anno 2017

FASCE D'ETÀ		PIANURA EST (% sulla POP.)	AREA METROPOLITANA (% sulla POP.)
Bambini	0 – 2	2,51%	2,43%
	3 – 5	2,87%	2,59%
Minori	6 – 17	11,72%	10,54%
TOT. 0-17		17,09%	15,56%
Adulti	18-64	60,46%	60,07%
Anziani	65-74	10,73%	11,08%
	75-84	8,06%	8,99%
	85 e più	3,66%	4,28%
TOT. 65+		22,45%	24,35%

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione residente nei Comuni del Distretto Pianura Est è percentualmente più giovane rispetto alla media dell'area metropolitana. La fascia d'età 0-17 comprende il 17,1% del totale della popolazione (15,56% nell'area metropolitana); mentre il 22,45% ha dai 65 anni in su (24,35% la media metropolitana)

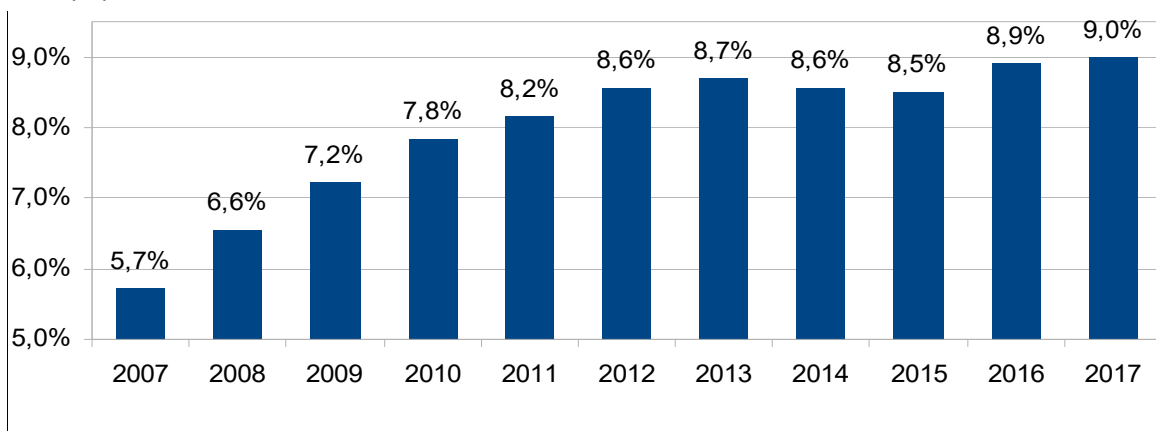
Percentuale residenti per classi d'età Comuni Distretto Pianura Est. al 31/12/2017

COMUNE DI RESIDENZA	% MINORI	% ADULTI	% ANZIANI
Argelato	16.74	60.30	22.96
Baricella	16.77	61.26	21.97
Bentivoglio	17.34	60.49	22.17
Budrio	16.77	59.95	23.28
Castel Maggiore	16.60	60.33	23.07
Castello d'Argile	19.87	61.90	18.23
Castenaso	16.60	58.75	24.65
Galliera	16.86	61.68	21.46
Granarolo dell'Emilia	17.49	62.04	20.47
Malalbergo	17.13	60.82	22.04
Minerbio	16.20	61.63	22.17
Molinella	17.52	59.46	23.02
Pieve di Cento	16.51	58.52	24.97
San Giorgio di Piano	18.43	60.34	21.23
San Pietro in Casale	16.98	61.65	21.37
TOTALE	17.09	60.46	22.45

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

La popolazione straniera

Percentuale popolazione straniera Distretto Pianura Est. al 31/12/2017



La popolazione straniera residente rappresentava nel 2007 il 5,7% della popolazione complessiva; tale percentuale è salita al 9% nel 2017. La dinamica degli ultimi dieci anni evidenzia un aumento costante fino al 2013, per poi arrestarsi e mostrare un andamento pressoché stazionario negli anni successivi. Il dato è ampiamente più basso rispetto alla media dell'area metropolitana: 6,9% nel 2007 e 11,7% nel 2017.

Tasso di crescita naturale, migratoria e totale nei distretti della Città Metropolitana di Bologna. Valori per mille abitanti, 2017

DISTRETTO SOCIOSANITARIO	Tasso di crescita naturale	Tasso di crescita migratoria	Tasso di crescita totale
BOLOGNA	-4	8,4	4,4
APPENNINO BOLOGNESE	-7,2	1,3	-5,9
IMOLA	-2,5	3,7	1,2

PIANURA EST	-2,8	6,7	3,9
PIANURA OVEST	-1,4	5	3,6
RENO, LAVINO E SAMOGGIA	-3,3	7,1	3,8
SAN LAZZARO DI SAVENA	-4,1	10,6	6,5
Area Metropolitana	-3,5	6,8	3,4

Fonte: Elaborazione dati Statistica Online Emilia Romagna

Dalla Tabella si evince come nel distretto il tasso di crescita migratoria compensi il saldo negativo di crescita naturale, contribuendo a un tasso positivo di crescita, che nel 2017 si attesta al 3,9 per mille abitanti, al di sopra del dato metropolitano (3,4 per mille abitanti).

Tra i cittadini stranieri residenti nel Distretto Pianura Est le nazionalità più presenti sono la quella rumena (25,4% sul totale degli stranieri), quella marocchina (14,1%) e quella pakistana (8,5%).

Il quadro demografico ed i flussi rivelano che i Comuni del Distretto assorbono in larga parte il flusso migratorio dei cittadini che lasciano la città capoluogo in direzione della provincia. A ciò si aggiunge un'altra componente, altrettanto rilevante, rappresentata dall'immigrazione di cittadini stranieri.

Popolazione straniera residente; minori stranieri residenti; anziani stranieri residenti al 01/01/2018.

FASCE D'ETÀ	% SU TOT. POPOLAZIONE STRANIERA	% SU TOT. FASCIA D'ETÀ	% SU TOT. POPOLAZIONE
Minori	22,88	12,03	2,05
Adulti	73,66	10,94	8,90
Anziani	3,46	1,38	0,31

La popolazione straniera residente nel Distretto si configura come meno "anziana" rispetto alla popolazione italiana: solo il 3,46% della popolazione straniera ha dai 65 anni in su e in questa fascia di età solo l'1,38% sono stranieri.

Si registra, sul territorio, una forte presenza di popolazione in età lavorativa, accompagnata da un parallelo aumento delle fasce di popolazione alle quali sono diretti in prima persona i servizi offerti dagli Enti Locali, accompagnando e sostenendo la copertura del tempo lavorativo di genitori e figli/parenti di persone anziane e/o disabili

Alla luce di questi 4 indicatori (incremento della popolazione, invecchiamento dei residenti, movimenti migratori, aumento della popolazione in età scolare) appare sempre più evidente l'incremento del fabbisogno di servizi alla persona, da parte della popolazione residente e la maggior difficoltà con cui i soggetti e servizi del territorio deputati (Enti Locali, Azienda Sanitaria, Associazioni di Volontariato, famiglie, ecc.) riescono a dare risposte adeguate ed esaustive.

Contesto Settoriale

I Comuni del Distretto Pianura Est, nell'ambito delle proprie funzioni prioritarie nell'ambito dei Servizi alla Persona, hanno lo scopo di garantire e promuovere la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali ed educativi in rete, al fine di dare risposta ai bisogni della popolazione. Gli EELL operano attraverso un sistema integrato locale degli interventi sociali e sanitari, che si compone di un insieme di servizi ed attività programmati e realizzati in modo coordinato nei diversi settori che riguardano la vita delle persone, con l'obiettivo prioritario di rispondere in modo globale ai loro bisogni facilitando l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi. Il sistema ha carattere di universalità e si basa sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza, operando per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone e delle famiglie.

In particolare intende perseguire le seguenti finalità:

- rispetto della dignità della persona e garanzia di riservatezza;
- prevenzione, contrasto e rimozione delle cause di emarginazione sociale;
- garanzia dell'equità nell'erogazione delle prestazioni e degli accessi;
- flessibilità, personalizzazione ed adeguatezza degli interventi, nel rispetto del diritto di scelta degli interessati;

- e) sviluppo e qualificazione dei servizi sociali, anche attraverso l'aggiornamento costante del personale;
- f) valorizzazione della cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti nel sistema locale integrato, col coinvolgimento del Terzo settore (Cooperazione sociale, Associazioni di promozione sociale, Volontariato);
- g) integrazione e raccordo con altri servizi del territorio, con particolare riferimento a quelli sanitari, educativi, del lavoro, abitativi;
- h) ricerca costante dell'innovazione nell'individuazione dei bisogni e nell'adeguatezza degli interventi.

Per la realizzazione delle attività e dei servizi sociali ed educativi in forma unitaria ed integrata, gli EELL hanno adottato il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell'operatività per progetti, della verifica dei risultati in termini di qualità ed efficacia.

Dal 2008, 8 dei 13 Comuni che fanno parte del progetto hanno dato vita all'**Unione Reno Galliera** (Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) cui hanno conferito, dal 2014, i servizi alla persona, gestendo in forma associata i servizi sociali, educativo/scolastici e culturali.

Il presente progetto si vuole collocare principalmente **nell'area dell'assistenza**, rivolta:

- Agli utenti disabili, comprendendo nella definizione la disabilità congenita, la disabilità acquisita (per incidente o infortunio), la disabilità causata dall'età (demenza senile, Alzheimer, semi-autosufficienza) relativa all'area anziani;
- Alla popolazione in età scolare ed alle famiglie, intendendo tutte le azioni volte a sostenere i minori nelle attività integrative a quelle scolastiche (dal trasporto, all'assistenza al pasto ai servizi integrativi pre e post orario scolastico), offrendo un luogo di crescita protetto e permettendo così alle famiglie di conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Secondo i dati del sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto Superiore di Sanità, nel Distretto di Pianura Est il 70% delle persone percepisce come buono il proprio stato di salute (valore medio Azienda USL di Bologna 70,8%).

La popolazione over65enne con livello di fragilità alta o molto alta è pari al 6,2% della popolazione complessiva, mentre i soggetti con livello di fragilità medio rappresentano il 9,9% della popolazione residente. La fragilità, aumenta al crescere dell'età ed è maggiore nei soggetti deprivati e molto deprivati e nei soggetti con pluripatologie.

In ambito socio-sanitario si registra la tendenza costante all'incremento dei consumi per disabili adulti (sia per numero che per complessità assistenziale) e per minori 0-18.

Per quanto attiene ai cittadini disabili, nonostante sia molto difficile stabilirne il numero esatto (sia perché la definizione di disabilità non è universale sia perché il sistema di certificazione delle disabilità non è univoco) si può ritenere che nella Provincia/Area metropolitana di Bologna su una popolazione di circa 1.006.000 abitanti ve ne siano circa 45.800 con una qualche forma di disabilità.

Relativamente al Distretto Pianura Est è stato stimato che su una popolazione di circa 159.000 unità, le persone disabili siano quasi 6.000. Fra le persone con disabilità, circa 600 risultano essere minori frequentanti i servizi educativi e scolastici del territorio.

La popolazione anziana su un totale di 159.926 abitanti ammonta a quasi 36.000 unità. 18.740 cittadini rientrano nella fascia con più di 75 anni. Proprio in quest'ultima fascia di età è stimato che circa il 40% della popolazione (oltre 7.000 persone) si trovi in situazione di difficoltà, legata a qualche forma di disabilità: fisica, motoria, mentale (demenza, Alzheimer) o relazionale (fragilità).

Parallelamente, l'uscita dalla crisi economica, il rientro di molti cittadini nel mondo del lavoro, sta facendo aumentare la domanda di servizi rivolti alla primissima infanzia ed alla fascia scolastica: dagli asili nido ai servizi integrativi, le famiglie manifestano sempre più il bisogno di servizi che permettano conciliare i nuovi momenti di lavoro con gli spazi di vita. Altrettanto importante, tuttavia, risulta il quadro ed il numero dei minori in difficoltà, in carico ai servizi sociali del territorio, per i quali, a fronte di carenze nelle capacità genitoriali, risulta fondamentale poter usufruire di spazi educativi protetti, in cui poter sperimentare una crescita serena accanto ai propri pari.

AREE DI INTERVENTO: ANALISI DEI SERVIZI OFFERTI RAPPRESENTATI ATTRAVERSO SITUAZIONI DEFINITE E INDICATORI MISURABILI

Di seguito viene fornito un quadro dei principali interventi e servizi offerti alla popolazione target nel Distretto Pianura Est.

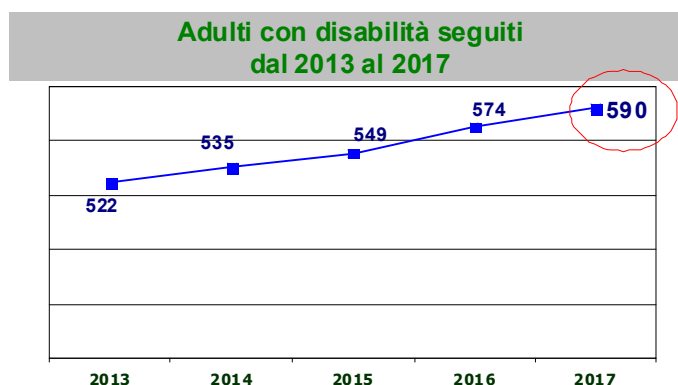
AREA DISABILI

UTENZA

Utenti seguiti, compresi le gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04)

utenti in carico all'1/1	nuovi nel periodo	dimessi nel periodo	totale utenti seguiti (1/1+nuovi)
552	38	28	590

Sono 590 gli utenti seguiti nel 2017 dall'USSI Disabili del Distretto Pianura Est, in costante crescita.



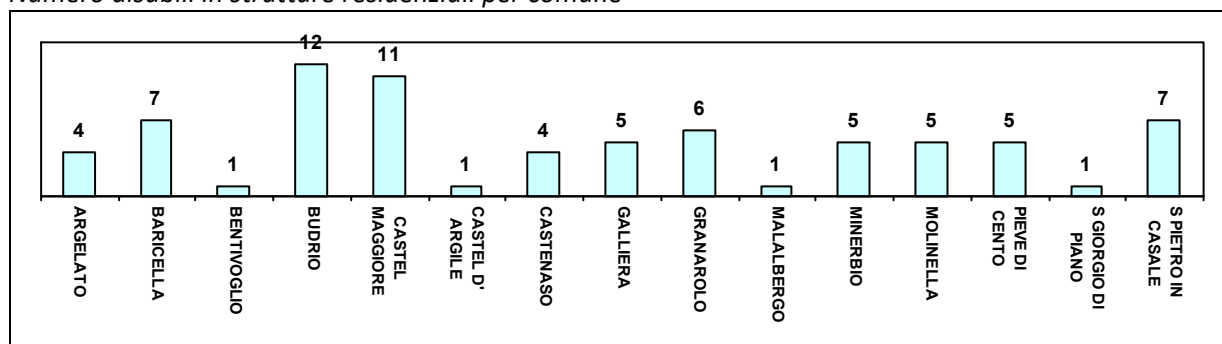
NUOVI CASI/CONTINUITÀ - RETE SOCIO SANITARIA DISABILI - RESIDENZIALI, CENTRI DIURNI, LABORATORI PROTETTI

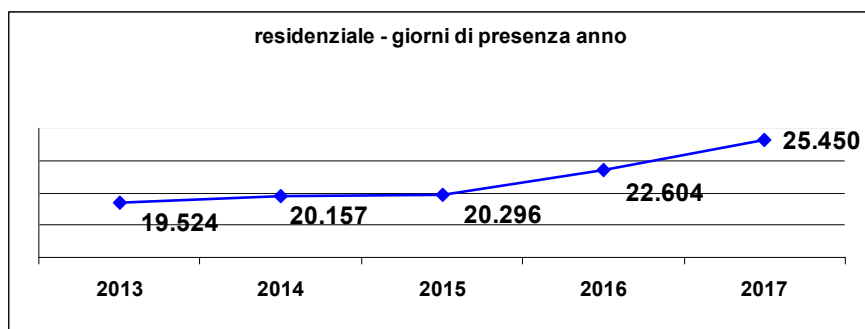
Strutture residenziali

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti
66	9	4	75

Nel 2017 i disabili inseriti in strutture residenziali sono stati 75, di cui 9 nuovi inserimenti. Si tratta di persone disabili non autosufficienti e prive di un contesto familiare adeguato a garantire la permanenza presso la propria abitazione.

Numero disabili in strutture residenziali per comune





Centri Socio Riabilitativi Diurni (CSRD)

Nel 2017 i disabili inseriti nei centri diurni sono stati n. 85 di cui 7 nuovi.

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti nov 2017
78	7	7	85

I nuovi inserimenti riguardano: n. 4 giovani adulti in continuità assistenziale proveniente dal servizio di **Neuropsichiatria**; n. 2 persone adulte nella fascia di età 37/64 anni appartenenti a nuclei familiari fragili.

Centri occupazionali/Laboratori protetti

Nel 2017 i disabili inseriti nei centri occupazionali/laboratori protetti sono stati n. 66 di cui nuovi 9.

Utenti con progetti in centri occupazionali anno 2017

presenti all'1/1	nuovi inseriti nel periodo	dimessi nel periodo	Totale inseriti
57	9	8	66

ASSEGNI DI CURA DISABILI ADULTI

L'assegno di cura è un contributo economico a sostegno dell'accoglienza e del lavoro di cura svolto dalle famiglie o da altri caregivers che si occupano di persone con grave disabilità al fine di evitare, o posticipare il più a lungo possibile, il ricorso ai servizi residenziali.

L'attivazione del contributo avviene a seguito della definizione di un progetto personalizzato finalizzato a favorire il mantenimento della persona disabile presso il domicilio. Tale progetto viene predisposto dal Servizio in condivisione con il disabile e/o la sua famiglia sulla base di una valutazione globale del bisogno. Il progetto è in continuità dal 2003 (DGR 1122/02).

Nel 2017 i disabili con assegno di cura sono stati 54 di cui 4 nuovi

Si riportano alcune tabelle esplicative relative all'erogazione dell'assegno di cura e di sostegno

Utenti con assegno di cura per tipologia di disabilità al 31.12.2017:

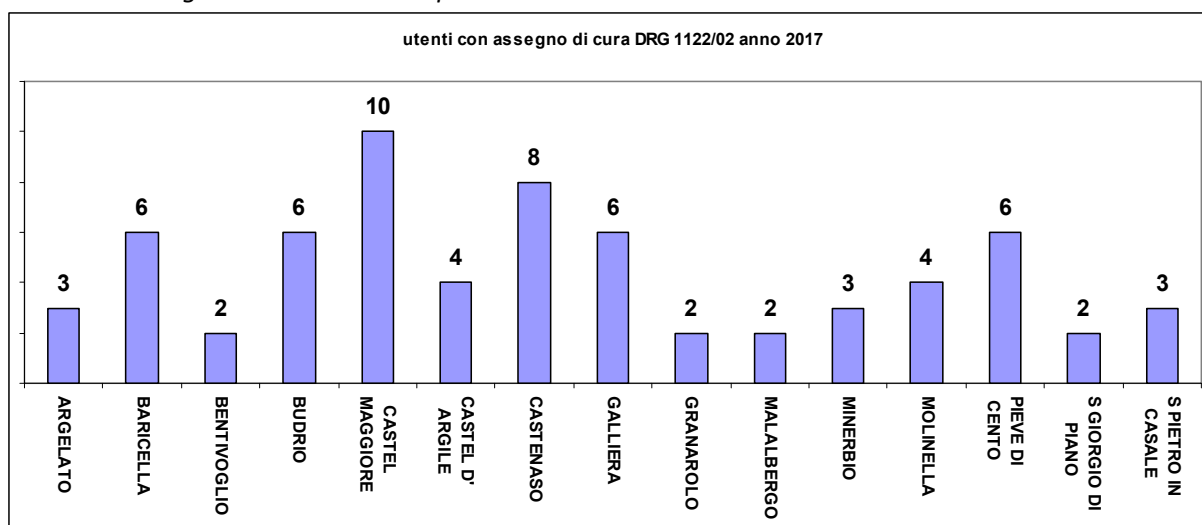
Contratti per persone con disabilità acquisita	n°	33
Contratti per persone con disabilità congenite	n°	21
	n° totale	54

Utenti con assegno di cura per classi di età e quota giornaliera al 31.12.2017

< 18 anni		da 18 a 45 anni		> 45		Totale anno 2017
€ 10,33	€ 15,49	€ 10,33	€ 15,49	€ 10,33	€ 15,49	
0	0	2	13	8	31	

Totale <18	0	Totale 18-45	15	Totale >45	39	54
------------	----------	--------------	-----------	------------	-----------	-----------

Utenti con assegno di cura nel 2017 per comune di residenza



CONTRIBUTO ASSISTENTI FAMILIARI

Il contributo viene concesso nell'ambito del progetto che prevede l'assegno di cura e di sostegno DGR 1122/02 e DGR 2068/04, sulla base di una specifica richiesta e della presentazione della documentazione attestante il regolare contratto e l'effettiva contribuzione previdenziale nei confronti dell'assistente familiare.

Nel 2017 sono stati erogati n. 8

PROGETTO DI SOLLIEVO

Il progetto di sollievo per disabili consiste nella possibilità di accedere temporaneamente a strutture Residenziali o Centri Diurni. Il progetto ha la duplice finalità:

- 1) consentire ai familiari un periodo di riposo dall'intenso "lavoro" di cura e di assistenza e posticipare così nel tempo la richiesta di allontanamenti definitivi;
- 2) interventi di "avvicinamento alla residenzialità" in una prospettiva futura di distacco dal nucleo familiare. Si sperimentano percorsi di residenzialità che consentono alla persona disabile e alla sua famiglia un graduale processo di separazione verso l'autonomia.

Nel 2017 le persone coinvolte in progetti di sollievo sono state complessivamente 28

- n° utenti coinvolti: 28
- giornate di presenza 1063

A.S.S.D.I. – ASSISTENZA SOCIO SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA

L'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata (ASSDI) si configura come una risposta ai bisogni socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari espressi sul territorio da persone non autosufficienti.

La definizione nell'ambito del percorso di accesso e valutazione di un Progetto Individualizzato di Vita e di Cure da parte dell'UVM per l'attivazione di questa tipologia di intervento garantisce il presidio della domiciliarità e della integrazione tra i differenti servizi.

Nell'anno 2017 è stata garantita la continuità del progetto e delle risorse dedicate, per un totale di **45 utenti seguiti e 14.322 ore erogate.**

ASSISTENZA DOMICILIARE GRAVI/GRAVISSIMI

Anche nel 2017 si è data continuità al progetto di Servizio di aiuto domiciliare a pazienti cronici con disabilità gravi e gravissime. Il progetto, svolto in collaborazione con l'Azienda Pubblica Servizi alla Persona distrettuale e l'Unità Assistenziale Riabilitativa, prevede la realizzazione di interventi di assistenza domiciliare di base attraverso operatori qualificati con specifiche competenze e preparazione, in particolare

nell'ambito dell'igiene personale, dei trasferimenti letto-carrozzina e delle mobilizzazioni articolari. Sono stati **n. 8** gli utenti disabili coinvolti.

EDUCATIVA A DOMICILIO

La finalità è di assicurare alle persone con disabilità medio/grave e grave interventi di sostegno educativo individuale o di gruppo, svolti dall'Educatore Professionale nei diversi contesti sia domiciliari che territoriali, con l'obiettivo di sostenere nelle diverse attività domestiche e sociali la persona disabile ed i *caregivers*.

Nel 2017 sono stati coinvolti 8 utenti disabili, per un totale di 1.138 ore.

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

La finalità è sostenere la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica mediante contributi alla famiglia per interventi di assistenza domiciliare individuale, svolta da personale assistenziale nei diversi ambiti di vita domestica con l'obiettivo di sostenere la persona disabile ed i *caregivers*. Anche in questo caso sono stati coinvolti, nel 2017, **8 utenti**.

CLUB DEL SABATO - Progetto tempo libero disabili

Anche per l'anno 2017 si è data continuità alle attività dei club che coinvolgono utenti di tutti 15 Comuni del Distretto. Il club del sabato rimane un servizio molto gradito da parte delle persone disabili e delle loro famiglie.

La programmazione ha mantenuto lo svolgimento di iniziative sia sull'intera giornata del sabato che sul weekend.

I club sono 11, hanno coinvolto 61 persone con disabilità medio grave e grave e sono stati gestiti dalla Coop. Sociale L'Orto di Minerbio, dalla Coop. Sociale Campi d'Arte di San Pietro in Casale e dall'Asp Pianura Est.

Attività Club del Sabato anno 2017

Club	Comune	n. utenti
1	Minerbio	3
2	Minerbio/Budrio	6
3	Baricella/Granarolo	6
4	Molinella	5
5	Castel Maggiore	6
6	Castenaso	4
7	Malabergo	7
8	San Pietro in Casale	9
9	Bentivoglio	6
10	Pieve di Cento	5
11	Budrio	4
	Tot. utenti complessivi	61

ATTIVITÀ PER IL "DOPO DI NOI" Legge n.112/16 - DGR 733/17

Per il Dopo di noi, vale a dire la necessità di garantire un progetto di vita adeguato alle persone con disabilità che restano prive del sostegno del nucleo familiare.

Tipologia di interventi finanziabili:

- Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative (Interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing).
- Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale

e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare (ricoveri temporanei di emergenza in soluzioni alloggiative e residenziali (per disabili senza possibilità di attivazione di assistenza domiciliare e sostegno familiare debole)

d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Il progetto complessivo è attivo dal 2012 e consta di 2 appartamenti per complessivi 7 posti:

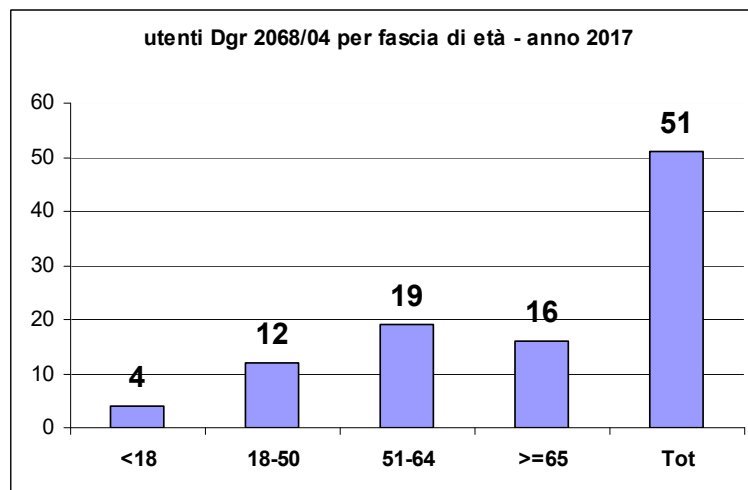
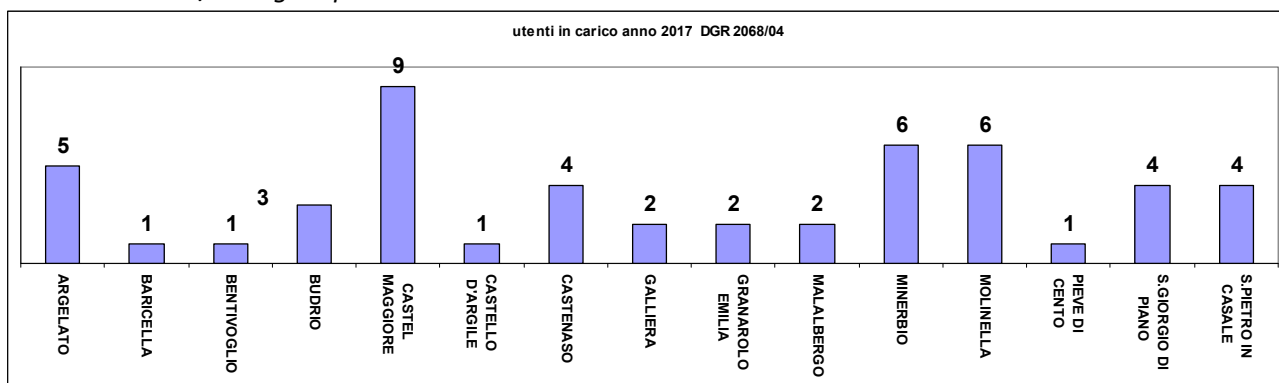
Appartamento di Castel Maggiore “ Raffaella”; Appartamento di Granarolo dell’Emilia “M.A.Fabbri”

AREA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE (DGR 2068/04)

Utenti seguiti anno 2017

Utenti seguiti all'1/1	nuovi utenti seguiti nel periodo	Utenti dimessi nel periodo	tot utenti seguiti nel periodo
47	4	10	51

Utenti DGR 2068/04 seguiti per comune



ASSEGNI DI CURA DGR 2068/04

Il Programma per l’applicazione della Delibera Giunta Regionale n. 2068/2004 “Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta” prevede fra gli interventi della rete dei servizi anche l’Assegno di cura.

Nel corso del 2017 si è data continuità ai contributi già in essere e si è risposto alle nuove richieste di bisogno. Nel 2017 le persone disabili con assegno di cura Dgr 2068/04 sono state complessivamente **25** di cui n. 10 con l’assegno di cura di livello elevato (€ 45,00 gg).

*Assegni di cura per persone con **gravissima disabilità acquisita in età adulta**.*

Contratti attivi 1.1.2017	al	Contratti nuovi attivati nel periodo	Contratti cessati nel periodo	Contratti attivati nel 2017
19		6	4	25

CONTRIBUTO ASSISTENTI FAMILIARI

Il contributo viene concesso nell'ambito del progetto che prevede l'assegno di cura e di sostegno sulla base di una specifica richiesta e della presentazione della documentazione attestante il regolare contratto e l'effettiva contribuzione previdenziale nei confronti dell'assistente familiare. Nel 2017 sono stati erogati contributi a 5 utenti.

RESIDENZIALE DGR 2068/04

Nel 2017 i disabili residenti nell'ambito territoriale del Distretto presenti nella Rete residenziale per persone con gravissima disabilità acquisita in età adulta sono stati 17

inseriti al 1.1.2017	nuovi inseriti nel periodo	cessati nel periodo	Totale inseriti nel 2017
16	1	3	17

Strutture residenziali utilizzate

n persone disabili	Struttura residenziale
2	CRA Nevio Fabbri Molinella Progetto personalizzato
1	CRA Ramponi ASP Galuppi Ramponi Progetto personalizzato
3	CRA "Virginia Grandi" Progetto personalizzato
1	CRA Formigine Progetto personalizzato
2	CRA "Parco del Navile " Bologna Progetto personalizzato
4	Nucleo CRA "Virginia Grandi" di San Pietro in Casale
2	Nucleo CRA "Lercaro" di Bologna
2	Nucleo Ospedale S. Viola di Bologna
17	TOTALE

In sintesi

All'interno del Distretto i Comuni che lo compongono hanno già attivato vari servizi e programmi destinati ai disabili. Questi i principali interventi:

- *servizi finalizzati al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente di anziani e disabili;*
- *interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e contrasto alla povertà, comprendenti supporti educativi, sostegno economico, inserimento provvisorio in strutture;*
- ***il progetto "Dopo di noi"** che prevede l'individuazione di percorsi alternativi all'istituzionalizzazione, sperimentando soluzioni di vita indipendente del disabile, in vista del futuro distacco dalla famiglia, tramite affido dello stesso a soggetti estranei alla famiglia. A tal scopo sono disponibili a Castel Maggiore e Granarolo dell'Emilia, degli appartamenti protetti che ospitano n. 7 giovani disabili, con la presenza di una governante e di un educatore, sotto la supervisione di un gruppo di lavoro tecnico. All'interno di tale progetto, è attivo il già citato "**Club del Sabato**" che intende dare opportunità di svago e ritrovo a disabili mentali e relazionali, favorendo la vita di relazione e socializzazione degli stessi e delle loro famiglie. E' una attività di gestione del tempo libero da svolgersi tendenzialmente nella giornata del sabato, quando le strutture semiresidenziali che si occupano di disabili sono chiuse. Sono attualmente attivi nei Comuni del Distretto n. 11 Club, con un numero pari a 61 frequentatori.*
- *il servizio S.A.P. (Servizio di Aiuto Personale) che si prefigge di offrire opportunità di socializzazione e svago a disabili con handicap lievi o medio-lievi, per favorire e sviluppare l'autonomia personale al di fuori dell'ambito familiare, sostenere la famiglia per alleviarla dalle cure quotidiane al proprio congiunto,*

riducendo rischi di isolamento ed emarginazione, e per sensibilizzare la società e i giovani sulle problematiche dei disabili;

I predetti interventi sulla disabilità coinvolgono attualmente un totale complessivo di circa n. 590 cittadini residenti.

In particolare, quali indicatori misurabili, rileviamo che dei cittadini seguiti

- n. 66 sono inseriti in centri occupazionali (laboratori protetti/coop sociali)
- n. 85 sono inseriti in strutture semi-residenziali o centri socio riabilitativi diurni;
- n. 75 sono inseriti in strutture residenziali (CSRR, CA, RSA pubblici e privati)
- n. 54 fruiscono di assegni di cura;
- 8 usufruiscono di contributo assistenti familiari
- 28 utenti progetti di sollievo
- 45 utenti servizio assistenza socio sanitaria domiciliare integrata (ASSDI)
- 8 assistenza domiciliare gravi/gravissimi
- 8 educativa a domicilio
- 8 contributi a sostegno della domiciliarità
- n. 61 sono inseriti nel progetto "Club del Sabato";
- in media ogni club presente sul territorio (sono 11 i club) organizza circa 25 incontri in un anno;
- 51 utenti seguiti con gravissime disabilità acquisite
- n. 22 usufruiscono del Servizio di "Trasporti assistenziali";
- n. 30 sono inseriti in progetti di "Servizio di Aiuto Personale ed alla Famiglia" (S.A.P.) istituiti in base alla L.R. 29/97;
- n. 13 usufruiscono di piccoli servizi di consegna spesa e farmaci a domicilio, per un totale di 50 interventi;
- Sono inoltre previste iniziative quali le vacanze estive e Week and di sollievo nonché l'organizzazione di laboratori artistici formativi teatrali e musicali con la produzione di 4 spettacoli cui hanno partecipato circa 1.200 spettatori. Nel 2017 queste attività hanno coinvolto 28 ragazzi.

AREA TERZA ETA'

DATI DI ATTIVITÀ AREA ANZIANI

INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

ASSEGNI DI CURA

Nell'anno 2017 i nuovi progetti di assegno di cura sono stati attivati in linea con i contenuti del Regolamento Assegni di cura, individuando come prioritaria la strutturazione di un "progetto individualizzato" finalizzato al mantenimento al domicilio garantendo adeguate condizioni assistenziali e di qualità di vita. Esso è volto a sostenere l'acquisizione di prestazioni assistenziali da parte dei famigliari. Questa tipologia di intervento è in continuità con l'anno precedente.

Assegni di cura anno 2017

Nell'anno 2017 hanno beneficiato dell'Assegno di Cura n. 432 anziani non autosufficienti

Assegni di cura	liv. A	liv. B	liv. C	totale assegni di cura erogati
totale per livello	76	348	8	432

Comune	No Ind. accomp.			totale no accomp.	con Ind. accomp.		totale con Ind. accomp.	Totale per Comune
	A	B	C		A	B		
Argelato		10	1	11	2	6	8	19
Baricella		4		4	1	11	12	16
Bentivoglio		11		11	2	12	14	25
Budrio		17	1	18	9	33	42	60
Castel Maggiore		12	2	14	12	16	28	42
Castello d'Argile	1	12	1	14	0	8	8	22

Castenaso		13		13	6	16	22	35
Galliera		2		2	0	9	9	11
Granarolo dell'Emilia		10	1	11	6	9	15	26
Malalbergo	2	13		15	8	18	26	41
Minerbio		7		7	6	11	17	24
Molinella		4		4	11	23	34	38
Pieve di Cento		9	2	11	4	18	22	33
S. Giorgio di Piano		5		5	2	11	13	18
S. Pietro in Casale		7		7	4	11	15	22
totale per livello	3	136	8	147	73	212	285	432

Tipologia	Anno 2016	Anno 2017
Totale ADC erogati	445	432
di cui nuovi	108	104

RISORSE CONTRIBUTO AGGIUNTIVO ASSISTENTI FAMILIARI ANNO 2017

Nell'anno 2017 sono stati attivati, in favore di anziani titolari di assegno di cura che hanno stipulato un regolare contratto di lavoro con una assistente familiare, n. 195 progetti di contributo aggiuntivo assistenti familiari come da indicazioni del relativo regolamento aziendale.

	Anno 2017
N. progetti	195

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA 2017

Nel corso dell'anno 2017 sono state erogate complessivamente **59.900** ore di Assistenza Socio-Sanitaria Domiciliare Integrata

totale Utenti ASSDI	519
----------------------------	------------

Comune	n. utenti 01/01	utenti inseriti nell'anno	utenti dimessi nell'anno	utenti al 31/12/2017	in carico
Argelato	22	17	12	27	39
Baricella	21	15	10	26	36
Bentivoglio	17	6	7	16	23
Budrio	44	29	20	53	73
Castel Maggiore	30	19	16	33	49
Castello d'Argile	16	9	6	19	25
Castenaso	20	14	8	26	34
Galliera	23	11	5	29	34
Granarolo dell'Emilia	10	1	2	9	11
Malalbergo	26	14	17	19	40
Minerbio	24	8	13	25	32
Molinella	29	12	16	6	41
Pieve di Cento	10	0	4	24	10
S. Giorgio di Piano	21	17	14	24	38
S. Pietro in Casale	24	10	9	25	34
Totale	337	182	159	360	519

RETE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Con Rete di Continuità Assistenziale si intende il presidio dei processi di attivazione dei Servizi Sociali Territoriali nei percorsi di segnalazione di dimissione protetta sociale e sociosanitaria dalle strutture sanitarie e l'attivazione dei servizi della rete sociosanitaria integrata che permettono e garantiscono la permanenza al domicilio delle persone.

Ingressi CRA Temporanei

Particolare attenzione è stata rivolta alla attivazione dei progetti di inserimento temporaneo nella rete residenziale CRA utilizzando sia i n. 12 posti temporanei CRA contratto di servizio, sia attivando in base alla progettazione dei contratti temporanei: Progetti Assistenziali Individualizzati temporanei utilizzando i posti CRA accreditati .

Complessivamente sono stati attivati **n. 300 inserimenti temporanei** di cui:

Rete CRA Contratto di servizio

- N 183 progetti da dimissione protetta (D.P.) gratuiti per i primi 30 giorni dedicati alla continuità assistenziale ospedale territorio finalizzati alla attivazione di percorsi di rientro al domicilio tutelanti
- n. 25 progetti di inserimenti temporanei di sollievo a supporto delle famiglie che gestiscono in ambito domiciliare anziani non autosufficienti.

Rete CRA posti privati accreditati

- n.50 PAI da dimissione protetta (D.P.) gratuiti per i primi 30 giorni dedicati alla continuità assistenziale ospedale territorio finalizzati alla attivazione di percorsi di rientro al domicilio tutelanti.
- n. 12 PAI Per progetti di inserimenti temporanei di sollievo a supporto delle famiglie che gestiscono in ambito domiciliare anziani non autosufficienti

Tipologia Inserimenti CRA anno 2017

Anno	Ingressi temp sollievo	Ingressi temp DP	Totale progetti temp
2017	37	263	300

Progetto dimissioni protette domiciliari

Nell'anno 2017 sono stati attivati direttamente dagli Assistenti Sociali/Responsabili del Caso a tutela dei percorsi di continuità assistenziale ospedale-territorio e di Dimissioni Protette Domiciliari attraverso l'attivazione di n 196 progetti di Assistenza Domiciliare Socio-Sanataria gratuiti per i primi 30 giorni.

Progetti Dimissioni Protette Domiciliari 2017

Comune	n. utenti	Comune	n. utenti
Argelato	14	Malalbergo	14
Baricella	7	Minerbio	8
Bentivoglio	8	Molinella	6
Budrio	21	Pieve di Cento	11
Castel Maggiore	27	S. Giorgio di Piano	11
Castello d'Argile	20	S. Pietro in Casale	17
Castenaso	11		
Galliera	10		
Granarolo dell'Emilia	11		
Totale			196

Progetto “Pronta attivazione assistenti familiari” 2017

Il progetto è rivolto alle persone non autosufficienti e prevede l’attivazione e il rimborso al familiare del costo sostenuto di assistenza temporanea con Assistente Familiare a seguito di una **Dimissione Protetta** ospedaliera o quale **solievo** per un massimo di 30 giorni.

Questo progetto persegue diversi obiettivi: strutturare la messa in rete delle assistenti familiari; sviluppare modelli di servizi integrati a sostegno della domiciliarità; garantire al cittadino e la sua famiglia un supporto in base ai reali bisogni assistenziali; garantire interventi maggiormente flessibili nell’arco della giornata e della settimana ed eliminare ricoveri impropri o ripetuti e proroghe in lungodegenza per motivi sociali.

Tipo progetto	contratto	numero
dimissioni protette	solievo convivenza	5
	convivenza	12
	24 h settimanali	9
	18 h settimanali	3
	12 h settimanali	1
Totale		30

RETE SERVIZI RESIDENZIALI

Residenzialità definitiva accreditata

In riferimento ai **posti accreditati** acquistati mediante **contratto di servizio** il contingente disponibile al 31/12/2017 è pari a complessivi n. 433 posti letto. I nuovi inserimenti nell’anno 2017 sono stati complessivamente n. 477 di cui n. 177 ingressi definitivi, n. 263 ingressi temporanei da dimissioni protette (gratuiti per il primo 30 gg) e n. 37 ingressi di sollievo dal domicilio (retta 27,50 die per i primi 30 gg). Nella Lista d’attesa Casa Residenza Anziani Distrettuale sono presenti al 31/12/2017 n. 419 anziani di cui n. 136. hanno espresso almeno una preferenza di struttura.

Di seguito si riporta la rappresentazione per distretto comprensiva delle giornate di effettiva presenza in struttura:

Accoglienza in CRA - residenzialità definitiva anziani - Pianura Est	P.L. definitivi da contratto di servizio al 31/12	Anziani presenti in CRA nell' anno	Anziani inseriti in CRA da lista distrettuale nell' anno	Anziani in lista di attesa per accesso in CRA al 31/12	giornate di presenza in CRA anno 2017
Anno 2017	416	572	174	419	144.493
Anno 2016	416	549	152	474	145.830
Anno 2015	410	560	185	467	143.129

Rete Residenziale al 31/12/2017

Comune	Struttura	Gestore	Posti Autorizzati	Posti Accred.	Posti Contr Serv.	di cui temp
Pieve di C.	Galuppi	ASP G.R.	66	66	50	2 soll
S.Giorgio P	Ramponi	ASP G.R.	43	43	42	1 soll
Budrio	S.Domenico	ASP D.D.	93	91	63	2 soll
Castenaso	Casa Damiani	ASP D.D. coop I.Poli	60	60	45	
Minerbio	Minerbio	ASP D.D. coop Dolce	49	49	46	
Molinella	N.Fabbri	Comune Molinella A.T.I.	105	47	47	
Baricella	Il Corniolo	coop CADIAI	50	50	36	
Galliera	la Torre	coop CADIAI	37	37	37	
Granarolo	Centro Integrato	coop CADIAI	5	5	5	

	Anz.					
Malalbergo	Pertini	coop CADIAI			10	
S.Pietro in C	V.Grandi	coop CADIAI	60	60	52	12
Totale			568	508	433	17

INGRESSI IN CASA RESIDENZA ANZIANI al 31/12/2017

Strutture ingressi definitivi

Struttura	n. ingressi definitivi
San Domenico di Budrio	19
N. Fabbri di Molinella	17
Damiani di Castenaso	8
La Torre di Galliera	11
Opera Pia Galuppi di Pieve di Cento	40
Centro Servizi Integrati Granarolo Emilia	0
F. Ramponi di San Giorgio di Piano	17
Casa Protetta di Minerbio	18
Il Corniolo di Baricella	14
Sandro Pertini di Altedo	5
Virginia Grandi di San Pietro in Casale	25
totale ingressi	177 (di cui 3 trasf.)

RETE SERVIZI SEMIRESIDENZIALI DISTRETTO PIANURA EST - CENTRI DIURNI

I posti di Centro Diurno con contratto di servizio al 31/12/2017 sono n. **56**.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati inseriti n. **39** nuovi ospiti .

I progetti attivati prevedono l'articolazione di risposte flessibili finalizzate al sostegno dei care-giver a tutela della domiciliarità, così come indicato dalla DGR 1206/07. Di seguito la Situazione al 31/12/2017

Centro Diurno	Tot. posti Contr. di servizio
Altedo	10
Argelato	3
Bentivoglio	3
Budrio	10
Castel Maggiore	16
Pieve di Cento	6
San Giorgio di Piano	8
Totale	56

Ai servizi resi dall'Azienda USL, deve aggiungersi il **Servizio di Assistenza Domiciliare che ha interessato circa 500 anziani**.

Dai dati riportati e dall'analisi di contesto si rileva che i principali interventi realizzati a favore di anziani in difficoltà, che presentano qualche forma di disabilità, riguardano sia servizi finalizzati al sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente di anziani (e disabili) sia interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e contrasto alla povertà, comprendenti sostegno economico e/o inserimento provvisorio in strutture;

Nel dettaglio gli indicatori sono:

- posti letto (P.L.) per anziani non autosufficienti 416

- assegni di cura (432 assegni + 195 contributo aggiuntivo assistenti familiari)

- assistenza domiciliare integrata (519 anziani in ASSDI)
- centri diurni semiresidenziali (56 posti nel 2017)
- Case Protette ed RSA, definitivi (177 ingressi) e temporanei (300 ingressi)
- dimissioni protette domiciliari. 196
- Lista di attesa per le strutture residenziali per anziani: n. 419
- Servizio di "pasti a domicilio": 35 utenti ;
- Servizio di "Trasporti assistenziali": 32 utenti;
- Piccoli servizi di consegna spesa e farmaci a domicilio: 60 utenti, per un totale di 112 interventi;

AREA MINORI

Per quanto riguarda l'area minori, è necessario concentrare l'attenzione su due livelli di analisi, da un lato l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti dall'Ente locale, le fragilità del sistema e dall'altro i bisogni e le necessità dei minori in carico ai servizi sociali minori del territorio.

Popolazione 0-18 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est

Comuni \ età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	tot
Argelato	242	291	490	299	395	1717
Baricella	191	202	296	201	292	1182
Bentivoglio	152	178	291	159	215	995
Budrio	537	562	897	499	747	3242
Castel Maggiore	480	477	871	528	763	3119
Castello D'Argile	206	221	398	219	304	1348
Castenaso	394	444	676	398	628	2540
Galliera	142	160	246	186	252	986
Granarolo dell'Emilia	331	336	586	320	522	2095
Malalbergo	244	267	456	271	340	1578
Minerbio	222	237	438	250	316	1463
Molinella	476	520	834	447	631	2908
Pieve di Cento	184	211	337	200	310	1242
San Giorgio di Piano	220	294	470	246	372	1602
San Pietro in Casale	377	354	579	338	481	2129
TOTALE DPE	4.398	4.754	7.865	4.561	6.568	28.146

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano da dati Città Metropolitana

Per quanto attiene alle fasce più fragili di popolazione, si registra il costante aumento di minori in carico ai servizi sociali del territorio distrettuale.

E' necessario concentrare l'attenzione su due livelli di analisi, da un lato l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti dall'Ente locale, le fragilità del sistema e dall'altro i bisogni e le necessità dei minori in carico ai servizi sociali minori del territorio.

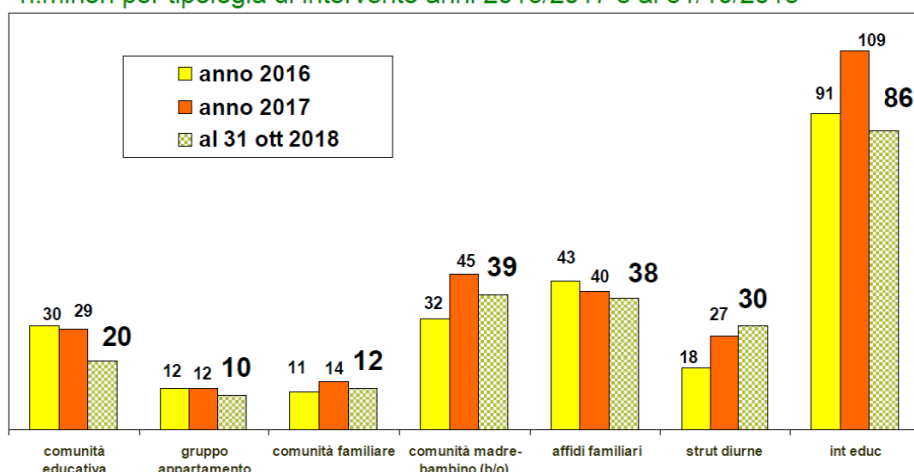
Al 31/10/2017, si registrano 1.274 minori seguiti dai servizi, di cui 100 presi in carico nei soli primi tre mesi dell'anno.

a cartella aperta all'1/1	nuovi minori nel periodo	totale
1.061	213	1.274

Il grafico sotto riportato permette di verificare come i trend si mantengano piuttosto elevati.

Confronto attività dedicate ai minori in carico per anno e tipologia di intervento

n.minori per tipologia di intervento anni 2016/2017 e al 31/10/2018



Dallo schema sopra riportato risulta evidente come le Istituzioni coinvolte nella presa in carico dei minori con maggiori difficoltà offrano l'insieme dei servizi necessari per la loro tutela. Fondamentale risulta l'attivazione della rete territoriale dei soggetti sia pubblici che del privato sociale per permettere l'integrazione, la crescita positiva dei minori che presentano maggiori difficoltà, privilegiando anche il loro inserimento in contesti di socialità con i propri pari.

Passando alla fruizione ed alla richiesta di servizi integrativi a quelli offerti dall'ambito scolastico, è necessario in primo luogo analizzare la richiesta e l'offerta di servizi.

E' innanzitutto importante fornire alcuni **dati su tutte le strutture presenti nelle sedi coinvolte dal progetto**, sia per meglio inquadrare le sedi presenti nei vari Comuni (box 17) interessate dal progetto, sia per delineare qual è l'offerta di servizi presenti sul territorio:

Servizi educativi zero-tre anni – Distretto Pianura Est

Comune	Titolare PUBBLICO				Titolare PRIVATO				Totale anno 2016-2017		Totale anno 2015-2016	
	Nidi d'infanzia		Servizi educativi integrativi al nido		Nidi d'infanzia		Servizi educativi integrativi al nido					
	servizi	posti	servizi	posti	servizi	posti	servizi	posti	servizi	posti	servizi	posti
Argelato	2	129	1	6	2	42	1	56	6	233	6	221
Baricella	1	33							1	33	1	33
Bentivoglio	1	73							1	73	1	73
Budrio	2	142							2	142	2	142
Castel Maggiore	3	150			2	20			5	170	5	170
Castello D'Argile	1	48							1	48	1	48
Castenaso	4	150	1	5	2	32			7	187	7	187
Galliera	1	28							1	28	1	28
Granarolo Emilia	2	86			2	60	2	46	6	192	6	174
Malalbergo	2	65			2	24			4	89	5	107
Minerbio	2	41			1	18			3	59	3	104
Molinella	1	69			2	41			3	110	4	138
Pieve di Cento	1	49							1	49	1	49
SanGiorgio diPiano	1	63	1	14	1	20			3	97	3	95
San Pietro In Casale	2	126							2	126	2	120
Tot. DISTRETTO	26	1.252	3	25	14	257	3	102	46	1.636	48	1.689

Per quanto riguarda l'ambito educativo, è possibile fare alcune riflessioni a partire dai dati disponibili, che si riferiscono agli ultimi due anni educativi (2016/2017 e 2015/2016).

Rispetto ad anni passati, in cui il trend di iscrizioni si è mantenuto in costante crescita, negli ultimi educativi si è registrata in alcune aree una contrazione delle iscrizioni. A fronte di 1.689 posti disponibili, si registrano 1.220 iscrizioni, con la presenza in alcuni Comuni di liste d'attesa (l'incidenza dei bambini in lista d'attesa rispetto alle iscrizioni rimane comunque alta) e in altri di posti vuoti.

Asili nido – copertura del servizio

	AS 2015/2016	A.S. 2009/2010
Bambini iscritti al nido	1.220	1.624
Incidenza % bambini in lista d'attesa sul totale iscrizioni	7,4	7.0%
% copertura del servizio nido sulla popolazione 0-2 anni	36,3%	29,7%
Bambini stranieri iscritti	93 su 1.220 7,6%	88 su 1.404 6,3%

* comprende i nidi e sezioni aggregate a scuole infanzia pubblici (comunale a gestione diretta, in appalto, in concessione, e a gestione privata in convenzione).

L'indice di copertura rispetto agli anni passati è comunque aumentato (36,3% attuale contro il 29,7% del 2009/2010), ma permangono:

- la difficoltà dei Comuni di mettersi in rete e dare risposte (compensando posti vuoti/liste d'attesa), omogeneizzando offerta, servizi e rette,
- la necessità di fruire di servizi che supportino la genitorialità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (negli ultimi mesi è aumentato il numero di genitori che si rivolgono ai servizi per iscrivere il proprio figlio, per poter con tranquillità cercare un lavoro o quanto meno dichiararsi immediatamente disponibili al lavoro nel caso di opportunità..)

In più nell'ultimo anno, a fronte della ripresa o della necessità di rientrare nel mondo del lavoro, si sta assistendo ad una inversione di tendenza, nell'aumentata richiesta di posti di nido per permettere ai genitori di riavvicinarsi al mondo del lavoro.

Relativamente alla provenienza dei bambini iscritti, i bambini di origine straniera, che spesso presentano difficoltà di inserimento e di carattere relazionale, risultano essere in aumento (7,6% contro il 6,3% del 2009/2010), indice che progressivamente anche i servizi educativi per la prima infanzia cominciano ad essere utilizzati dai cittadini stranieri e possono assolvere anche alla propria funzione di medium di integrazione.

Tasso di partecipazione ai servizi socio-educativi, per nazionalità e distretto. Anno 2015/2016

Distretto	Tasso di partecipazione		
	Bambini italiani	Bambini stranieri	Totale
Bologna	48,0%	25,6%	41,9%
Appennino Bolognese	17,1%	2,6%	14,2%
Imola	35,5%	16,6%	31,9%
Pianura Est	36,0%	15,6%	32,3%
Pianura Ovest	38,7%	11,0%	33,1%
Reno Lavino Samoggia	36,3%	13,6%	31,9%
San Lazzaro di Savena	41,3%	7,2%	36,9%
Area Metropolitana	40,0%	19,4%	35,4%

I Percorsi Scolastici – Infanzia, Primaria e Secondaria
Istituti scolastici statali nel Distretto Pianura Est

ISTITUTI	N° alunni A.S. 2018/2019	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
I.C. Argelato	999	2 plessi infanzia	2 plessi primaria	1 secondaria
D.D. Budrio	881	3 plessi infanzia	1 plesso primaria	
I.C. Budrio	893	2 plessi infanzia	2 plessi primaria	1 secondaria
D.D. Castel Maggiore	954	4 plessi infanzia	3 plessi primaria	
I.C. Castel Maggiore	758	1 plesso infanzia	2 plessi primaria	1 secondaria
I.C. Castenaso	1.532	4 plessi infanzia	3 plessi primaria	1 secondaria
I.C. Granarolo	1.053	2 plessi infanzia	1 plesso primaria	1 secondaria
I.C. Malalbergo e Baricella	1.480	4 plessi infanzia	3 plessi primaria	2 secondaria
I.C. Minerbio	879	2 plessi infanzia	2 plessi primaria	1 secondaria
I.C. Molinella	1.546	5 plessi infanzia	4 plessi primaria	1 secondaria
I.C. Pieve di Cento e Castello D'Argile	1.313	1 plesso infanzia	3 plessi primaria	2 secondaria
I.C. S.Giorgio di Piano e Bentivoglio	1.307	3 plessi infanzia	4 plessi primaria	2 secondaria
I.C. San Pietro in Casale e Galliera	1.383	1 plesso infanzia	4 plessi primaria	2 secondaria
ISI Keynes Castel Maggiore	790			
ISI Giordano Bruno Budrio	928			
TOTALE	16.696			

Nell'anno 2017/2018, considerando tutti i gradi scolastici, gli studenti iscritti negli istituti scolastici nei Comuni del distretto sono 18.617, distribuiti in 103 plessi

Numero di plessi e iscritti presso le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I e di II grado del Distretto Pianura Est. Anno 2017/2018

	N.PLESSI	N.ISCRITTI
Scuole dell'infanzia statali	35	2654
Scuola dell'infanzia comunali	5	388
Scuole dell'infanzia private paritarie	19	1225
TOTALE SCUOLE DELL'INFANZIA	59	3267
SCUOLE PRIMARIE	33	7736
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	19	5835
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	2	1779
TOTALE	103	18.617

BAMBINI/ALUNNI CON DISABILITA'

La percentuale di bambini/alunni certificati ex lege 104/92 nel 2016 è in linea con la media del territorio dell'AUSL Bologna (2,8%), in lieve e costante crescita a partire dal 2014 (Tabella 7.3). Più bassa rispetto alla media aziendale (18,9%) la percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei certificati (14,2%); anche questo dato è in crescita rispetto al 2014 (Tabella 7.4).

Nel 2017-2018 i bambini/alunni/studenti dei Comuni del distretto che usufruiscono del sostegno ex L.104/92 sono 646, con un impiego totale di 211.360 ore, in media 327 per ogni studenti (Tabella 7.5).

TAB 7.3 Utenti NPIA certificati in valore percentuale sulla popolazione di riferimento, per distretto, Azienda Usl di Bologna, 2014-2016

	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2014	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2015	% Certificati L. 104/92 su popolazione 0-17 ANNO 2016
Bologna	2,5	2,7	2,8
Appennino Bolognese	2,1	2,3	2,4
Pianura Est	2,6	2,7	2,8
Pianura Ovest	2,1	2,0	2,1
Reno, Lavino e Samoggia	2,6	2,7	3,0
San Lazzaro	2,5	2,6	2,9
TOTALE	2,4	2,6	2,8

Fonte: Gentili, Bruno "Il punto di vista della NPIA", convegno "Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni".

TAB 7.4 Utenti NPIA certificati in valore percentuale sulla popolazione di riferimento, per distretto, Azienda Usl di Bologna, 2014-2016

	% UTENTI con citt. straniera su totale utenti ANNO 2014	% UTENTI con citt. straniera su totale utenti ANNO 2016
Bologna	23,6	26,0
Pianura Est	13,2	14,2
Pianura Ovest	15,8	16,2
Reno, Lavino e Samoggia	14,5	15,1
Appennino Bolognese	13,4	14,8
San Lazzaro	13,0	14,5
TOTALE	17,4	18,9

Fonte: Gentili, Bruno "Il punto di vista della NPIA", convegno "Bambini e alunni con disabilità: un fenomeno in crescita? Dati e analisi per una visione condivisa tra scuola, sanità e comuni"

TAB 7.5 Bambini/alunni/studenti che usufruiscono del sostegno, ore e rapporto ore/utenti. Anno 2017-2018

COMUNE	BAMBINI/ALUNNI/STUDENTI CHE USUFRUISCONO DEL SOSTEGNO	ORE TOTALI SOSTEGNO	MEDIA ORE ALL'ANNO
Argelato	46	15.747	342
Baricella	32	5.970	187
Bentivoglio	27	8.770	325
Budrio	63	19.377	308
Castel Maggiore	61	19.758	324
Castello d'Argile	35	12.235	350
Castenaso	70	24.150	345
Galliera	23	9.275	403
Granarolo dell'Emilia	52	19.464	374
Malalbergo	29	10.045	346
Minerbio	33	8.351	253

Molinella	57	14.949	262
Pieve di Cento	24	7.786	324
San Giorgio di Piano	32	12.272	384
San Pietro in Casale	62	23.211	374
TOTALE	646	211.360	327

ESITI SCOLASTICI

I dati riportati nelle tabelle di seguito, mostrano gli esiti scolastici degli studenti residenti sul Distretto divisi per ordine di scuola. Si nota un'evidente discrepanza tra gli esiti scolastici degli studenti di cittadinanza italiana e quelli di cittadinanza straniera.

Nella scuola secondaria di primo grado, la percentuale degli studenti di origine straniera non promossi in terza media è 3 volte superiore a quella dei coetanei italiani, mentre la percentuale si alza nei primi due anni (4 volte superiore).

Grosse sono le differenze nella percentuale di non promossi tra studenti italiani (8,4% del totale con cittadinanza italiana) e stranieri (24,8% del totale studenti con cittadinanza non italiana) nei primi 4 anni della scuola secondaria di II grado, che si riducono nell'ultimo anno (7% degli italiani non promossi contro il 15,4 degli stranieri rispetto ai relativi totali).

A.S. 2016/2017: Studenti Femmine e Maschi residenti nel Distretto Pianura Est frequentanti Scuola Secondaria di I grado per classe frequentata ed esito scolastico Fonte Osservatorio sulla scolarità

Classe frequentata	Promossi Cittadinanza italiana		Non promossi Cittadinanza italiana		Totale IT	Promossi Cittadinanza straniera		Non promossi Cittadinanza straniera		Totale non IT
	v.a.	% rispetto al tot it	v.a.	% rispetto al tot it	v.a.	v.a.	% rispetto al tot non it	v.a.	% rispetto al tot non it	v.a.
Classe I	1344	96,90%	43	3,1%	1387	169	82,80%	35	17,2%	204
Classe II	1240	96,90%	40	3,1%	1280	168	91,80%	15	8,2%	183
Totale classi I-II	2584	96,90%	83	3,1%	2667	337	87,10%	50	12,9%	387
Classe III	1134	98,00%	23	2,0%	1157	164	93,20%	12	6,8%	176
Totale	3718	97,20%	106	2,8%	3824	501	89,00%	62	11,0%	563

A.S. 2016/2017: Studenti Femmine e Maschi residenti nel Distretto Pianura Est frequentanti Scuola Secondaria di II grado per classe frequentata ed esito scolastico Fonte Osservatorio sulla scolarità

Classe frequentata	Studenti di cittadinanza italiana							Studenti di cittadinanza non italiana						
	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	591	61,5%	120	12,5%	250	26,0%	961	29	29,6%	40	40,8%	29	29,6%	98
Classe II	475	65,7%	56	7,7%	192	26,6%	723	34	40,5%	18	21,4%	32	38,1%	84
Classe III	507	69,6%	56	7,7%	165	22,7%	728	43	61,4%	12	17,1%	15	21,4%	70
Classe IV	484	67,7%	31	4,3%	200	28,0%	715	28	56,0%	5	10,0%	17	34,0%	50
Totale classi I-IV	2057	65,8%	263	8,4%	807	25,8%	3127	134	44,4%	75	24,8%	93	30,8%	302
Classe V	574	93,0%	43	7,0%	0	0,0%	617	22	84,6%	4	15,4%	0	0,0%	26
Totale	2631	70,3%	306	8,2%	807	21,6%	3744	156	47,6%	79	24,1%	93	28,4%	328

Si rileva quindi fondamentale operare in ordine al:

- **Supporto delle famiglie per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro,**
- **Supporto ai giovani con difficoltà/disagio sia nel tempo scuola che nei momenti extrascolastici.**

Per quanto attiene all'ambito più prettamente scolastico, spetta agli EELL garantire tutti quei servizi volti ad integrare il tempo scuola normato dallo Stato. Tutte le amministrazioni negli ultimi anni stanno cercando di attivare e potenziare servizi per favorire momenti di aggregazione al di là delle ore scolastiche, con finalità educative, di socializzazione, a sostegno delle famiglie e del lavoro femminile con particolare riguardo alle fasce più deboli.

Fra i servizi offerti da tutti i Comuni ai minori e alle loro famiglie, così come descritti nel presente paragrafo, si registrano:

► Servizio Pre-Post Scuola

Il servizio è attivato con personale specializzato e funziona per gli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e della scuola media dalle 7.30 fino all'inizio delle lezioni (pre-scuola) e dal termine delle lezioni fino alle ore 18.00 (post-scuola) per tutto l'anno scolastico. Nel 2017/2018 il servizio ha interessato circa **2.700 bambini** con circa **100 educatori** impegnati. Durante queste attività il **rapporto educatori/bambino** è ancora abbastanza alto e si colloca mediamente sul valore **1:25**.

► Refezione scolastica

Il servizio viene fornito a tutti gli utenti dei servizi educativi e scolastici dal nido, alla scuola dell'infanzia, elementari e medie del territorio per tutto l'anno scolastico. Il pasto è prodotto dalle cucine centralizzate dei Comuni. Nell'anno scolastico 2017/2018 ha interessato circa **10.000 utenti**. Anche in questo caso si registra la presenza di **bambini in situazione di difficoltà** (circa **230**), alle esigenze dei quali si riesce a dare risposta solo in **40 casi**.

► Trasporto Scolastico

Il servizio funziona per gli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e della scuola media, per tutta la durata dell'anno scolastico e con orari variabili in base alle fermate prescelte. Nel 2016/2017 ha impegnato **50 educatori** e interessato circa **1.500 utenti**. Di questi circa **50** risultano **in carico ai servizi** quali minori in difficoltà: molto spesso, in pratica nel 50% dei casi, non si riesce a dare loro sostegno e a seguirli con opportuni accompagnamenti personalizzati.

► Laboratori didattici

Laboratori Integrativi Tempo Modulo. Il servizio è attivato con personale specializzato presso le scuole elementari nei giorni in cui non è previsto il tempo modulo per tutto l'anno scolastico. L'orario d'inizio è previsto per le ore 12.20 ed il termine per le ore 16.30. Sono previste attività laboratoriali e di gioco libero e strutturato.

Laboratori per l'infanzia. Le occasioni di socializzazione e di confronto costituiscono una possibilità d'incontro per le famiglie, connotandosi fortemente nell'ottica del sostegno alla genitorialità. I laboratori sono collocati nel periodo invernale per permettere alle famiglie di trovare uno spazio in cui assistere, il sabato, ad una piccola improvvisazione teatrale o ad un breve laboratorio espressamente dedicato alle fasce dei più piccoli. Anche in questo caso il personale educativo diventa un punto di riferimento per le famiglie, una professionalità agita a servizio delle collettività.

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 i **laboratori (oltre 40)** svolti nelle scuole interessate, hanno coinvolto circa **300 bambini**. Attualmente queste attività vengono attivate per una media di **3 ore giornaliere**. *Per soddisfare tutte le richieste pervenute sarebbe necessario raddoppiare le ore di attività.*

► Centri Estivi, Campus, centri bambino-genitore

Il servizio è aperto a tutti i bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, elementari, media, nonché ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni del territorio. E' attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 16.30 con possibilità di anticipo alle ore 7.30 e termine alle ore 18.00. Il servizio copre tutto il periodo di non attività scolastica. Sono previste gite, attività motoria ed attività di piscina e attività sportive in collaborazione con

le società sportive del territorio. Nel 2017 hanno operato **32 centri estivi**, che sono stati frequentati da **1.800 tra bambini e ragazzi**. **250** sono stati i bambini coinvolti in **vacanze e soggiorni**.

In alcuni Comuni si aggiungono anche i centri Bambino-genitore, spazi dedicati a bambini e genitori accolti da un'educatrice, il servizio si propone di offrire ai bambini occasioni di socialità e di gioco in spazi appositamente attrezzati e organizzati, attraverso proposte differenziate per fasce di età. Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno partecipato alle attività **140 bambini** accompagnati da uno o l'altro genitore. **630** sono stati invece i **bambini** coinvolti in laboratori per l'infanzia, gestiti nell'ambito degli asili nido.

Tutti questi servizi sono gestiti da educatori messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali anche in collaborazione con le Associazioni del volontariato locale.

Diviene ogni anno più necessario lo sviluppo di questi servizi sia per garantire la possibilità di accogliere la richiesta delle famiglie in continuo aumento, sia per incrementare la capacità di risposta al continuo aumento di bisogno socio/educativo espresso da ragazzi in condizione di disagio in ambito scolastico ed extrascolastico.

Non va infatti dimenticato che nel territorio sta **aumentando in modo considerevole il numero di minori** in condizioni di disagio, **in carico ai servizi sociali del territorio**. Nel solo 2017, il numero di minori in carico è **arrivato a 1.274** unità, minori per i quali è stato necessario

- attivare specifici progetti educativi per permettere la permanenza nei sistemi educativo/scolastico/formativo,
- effettuare allontanamenti o collocamenti in comunità educative

ANALISI DELLE CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

In base ai dati di contesto, alle valutazioni contenute nel Piano di Zona elaborato dal Distretto, ai servizi offerti dal territorio e alla analisi delle necessità che riguardano i soggetti deboli si possono trarre le seguenti conclusioni:

Disabili:

- vi sono circa 6000 cittadini disabili residenti nel territorio dei Comuni del Distretto Pianura Est
- di questi 612 sono inseriti nella scuola dell'obbligo
- restano circa 5.400 cittadini affidati agli interventi del settore pubblico (Comuni e Aziende Usl) e del privato sociale
- il settore pubblico riesce ad articolare interventi che coinvolgono circa 590 disabili
- grazie all'intervento delle associazioni e del privato sociale ottengono interventi di sostegno psicologico, assistenza e accompagnamento altri 520 disabili
- resta una grande parte di disabili esclusa (o non informata) dei servizi offerti dal territorio
- la maggior parte degli interventi del settore pubblico va ad interessare in modo particolare i disabili gravi e non autosufficienti, lasciando in secondo piano i soggetti con disabilità medie o lievi.

Anziani:

- al 01/01/2018 nel territorio sono residenti circa 36.000 persone con più di 65 anni, più del 55% dei quali ha oltre 75 anni,
- 500 circa di questi hanno usufruito del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per 60.000 ore/intervento, 620 circa hanno usufruito di assegni di cura, 600 hanno avuto accesso a strutture residenziali o semi residenziali.

Esistono molti altri soggetti che restano esclusi dagli interventi effettuati dal soggetto pubblico; sono soggetti in età avanzata che pur presentando disabilità o difficoltà non sono tali da provocare la non autosufficienza, ma semplicemente ne limitano le capacità relazionali e di socializzazione.

Minori con disagio:

- Sono 1.274 i minori in carico ai servizi sociali nel solo 2017,
- sono aumentate le richieste di servizi integrativi al tempo scuola, per permettere di sviluppare progetti di socialità dei minori, soprattutto quelli con maggiori fragilità, offrendo contesti strutturati e protetti in cui possa essere assicurato il supporto educativo. Al contempo le richieste aumentate, corrispondono ad

un aumentato bisogno delle famiglie in ordine alla conciliazione di tempi di vita e lavoro che, complice la situazione economica hanno modificato le proprie coordinate,

- sono 612 i minori con disabilità cui gli EELL garantiscono ore ed educatori di sostegno, in affiancamento agli insegnanti destinati dall'amministrazione scolastica oltre ai 646 minori cui viene assicurato il sostegno educativo ex L. 104/92.

In generale:

- i Comuni e la AUSL sono sostanzialmente in grado di garantire i servizi fondamentali e materiali principali (assistenza in senso stretto), mentre sono più in difficoltà nel garantire i servizi di assistenza leggera (svago, socializzazione, ecc).
- anche quando si è in presenza di un buon numero di strutture semiresidenziali, resta senza risposta il problema dei "fine settimana", durante i quali le strutture chiudono e spesso l'utente si trova isolato.
- il rischio più evidente a cui è esposta la popolazione disabile o con disagio, indipendentemente dalla fascia di età in cui si colloca, è quello dell'emarginazione sociale.
- molto spesso a rendere problematica la partecipazione del disabile alle normali attività della vita vi è la difficoltà di spostamento: difficoltà che impedisce la partecipazione alla vita sociale e alle attività del tempo libero e che per il disabile può tradursi anche in un problema di mobilità per recarsi al lavoro, ai presidi sanitari o scolastici.
- le famiglie che accudiscono in casa un disabile o un anziano necessitano di un sostegno, di un alleggerimento del carico di gestione in alcuni momenti della giornata e nei fine settimana
- nel 50% dei casi questa tipologia di utenza presenta difficoltà o impedimenti anche per svolgere semplici operazioni ed attività di vita quotidiana.

In parallelo è necessario garantire sostegno:

- Alle famiglie nella gestione dei tempi di vita, attivando servizi che facilitano le famiglie e lo svolgimento delle attività lavorative.
- Alle famiglie e minori in condizioni di difficoltà e disagio, con conseguente necessità di incrementare i servizi e i momenti di sostegno, anche in ambito extra – scolastico.
- Alle attività di supporto laboratoriale, didattico – ludico – culturali, anche in risposta alla riorganizzazione delle risorse e delle attività scolastiche (diminuzione del tempo prolungato sia alla primaria che alla secondaria di primo grado), e alla necessità di supportare i giovani nel tempo extra scolastico.

Da questa analisi emergono in maniera evidente **5 necessità /bisogni prevalenti** per migliorare la qualità della vita degli utenti dei servizi alla persona del distretto delle loro famiglie, nonché del sistema implementato:

1. Attività di trasporto per la mobilità sul territorio
2. Necessità di partecipazione ad attività di socializzazione e di sostegno anche educativo, per gli anziani e i disabili durante i periodi di chiusura o inattività delle strutture semiresidenziali, per i minori nel tempo extra - scolastico
3. Necessità di sostegno alle famiglie, sia attraverso azioni di sollievo, sia garantendo un sistema efficace di copertura del tempo libero di alunni/studenti, anziani e disabili
4. Supporto alle piccole necessità quotidiane
5. *Necessità di assistenza scolastica e sostegno educativo*

DALLE CRITICITA' AGLI INDICATORI

Estrapolando dai dati riportati nei paragrafi precedenti è possibile isolare gli indicatori relativi alla situazione ex ante che verranno utilizzati per meglio definire gli obiettivi

Sedi (box 17)	servizi accompagna-mento disabili/anziani	utenti club del sabato	incontri annui club del sabato (media)	famiglie beneficiarie servizi SAP	ore assistenza erogate anziani	interventi di servizio
Argelato	3	0	25	1	4.990	8
Baricella	4	4	25	1	3.925	9
Bentivoglio	3	6	25	2	4.680	10
(Budrio Molinella)	7	9	25	4	5.985	24
Castel Maggiore	6	5	25	6	6.295	30
Castello d'Argile	3	0	25	1	4.255	7
Castenaso	4	10	25	4	5.135	13
Galliera	3	0	25	1	3.020	7
Malalbergo	2	4	25	1	2.025	4
Minerbio	4	9	25	2	4.530	11
Pieve di Cento	6	5	25	3	4.900	10
San Giorgio di Piano	3	0	25	2	3.910	14
San Pietro in Casale	6	9	25	2	6.250	15
	54	61	25	30	59.900	162

Sedi (box 17)	% accompagnamenti assistiti realizzati sul totale trasporto scolastico	pre/post scuola: rapporto educatore/bambino (media)	utenti in difficoltà a cui si fornisce l'assistenza pasti	animazione e laboratori	utenti centri estivi
Argelato	60	01:25	4	6	300
Bentivoglio	55	01:25	4	5	175
Castello d'Argile	45	01:25	3	4	140
Castenaso	45	01:25	5	5	210
Minerbio	45	01:25	4	4	150
Pieve di Cento	50	01:25	3	4	140
San Giorgio di Piano	50	01:25	5	6	310
San Pietro in Casale	60	01:25	7	7	380
	51	01:25	35	41	1.805

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari diretti

- soggetti diversamente abili residenti nei Comuni del Distretto Pianura Est
- anziani con disabilità lievi residenti nei Comuni del Distretto Pianura Est
- anziani con disabilità relazionali residenti nei Comuni del Distretto Pianura Est
- bambini e ragazzi residenti nel territorio ricompresi nella fascia di età scolare dell'obbligo e non (3-5 anni; 6-10 anni; 11-14 anni) che si trovano in situazione di disagio
- le famiglie

Beneficiari indiretti

- l'azienda Ausl e il Sistema Sanitario Nazionale che si occupa di tutela della salute e di interventi in ambito socio sanitario
- le strutture in cui i destinatari del progetto (punto 6.3.1) sono ospitati
- i presidi sanitari che riescono più facilmente a farsi raggiungere dagli utenti
- le aziende che occupano lavoratori diversamente abili (aiutati nello spostamento casa-lavoro)
- operatori dei servizi territoriali impegnati nell'ambito anziani e disabili
- i soggetti collettivi che operano in ambito culturale, ricreativo e di attività del tempo libero (fondazioni, cooperative, associazioni del terzo settore)
- gli istituti educativi (le scuole)
- gli insegnanti che operano nelle scuole
- i servizi e le politiche educative attuate sul territorio
- le associazioni e i soggetti di volontariato e del privato sociale coinvolti nelle attività
- le aziende presso le quali i componenti adulti delle famiglie sono impiegati (i dipendenti possono gestire le attività lavorative con migliore organizzazione a vantaggio dei datori di lavoro)
- il tessuto sociale del territorio

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

► Per quanto riguarda l'area di intervento "DISABILI", oltre ai servizi presenti sul territorio descritti al precedente punto 7.1, sono presenti le seguenti strutture.

Strutture residenziali e semiresidenziali per disabili adulti presenti nel Distretto Pianura Est

Tipo di struttura	Denominazione Struttura	Indirizzo	Comune
CSRR - Centro socio riabilitativo residenziale	VILLA DONINI/VILLA ROSALINDA	VIA CAPESTRARA, 1/3	BUDRIO
CSRR - Centro socio riabilitativo residenziale	ARCA COMUNITA' L'ARCOBALENO	VIA BADINI 4 - QUARTO INFERIORE	GRANAROLO DELL'EMILIA
CA - comunità alloggio/gruppo appartamento	CASA CARLO CHITI	VIA RONDANINA 7- VEDRANA DI BU	BUDRIO
CA - comunità alloggio/gruppo appartamento	CASA ALBERTO SUBANIA	VIA MARCONI, 2	MINERBIO
CA - comunità alloggio/gruppo appartamento	GRUPPO FAMIGLIA (RAGAZZE)	VIA TOSARELLI 149 - VILLANOVA	CASTENASO
CA - comunità alloggio/gruppo appartamento	GRUPPO FAMIGLIA (RAGAZZI)	VIA TOSARELLI 149 - VILLANOVA	CASTENASO
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	IL BUCANEVE	PIAZZA 2 AGOSTO	CASTEL MAGGIORE
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	ARCA COMUNITA' L'ARCOBALENO	VIA BADINI 4 - QUARTO INFERIORE	GRANAROLO DELL'EMILIA
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	SOTTOSOPRA	VIA CAPESTRARA, 2	BUDRIO
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	CHICCO BALBONI	VIA TOSARELLI 147 - VILLANOVA	CASTENASO
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	CASA ALBERTO SUBANIA	VIA MARCONI 2	MINERBIO
CSRD - Centro socio riabilitativo diurno	CASA CARLO CHITI	VIA RONDANINA 7- VEDRANA DI BUDRIO	BUDRIO

► Per quanto riguarda l'area di intervento "TERZA ETA'", oltre ai servizi presenti sul territorio gestiti dai

Comuni del Distretto e dall'Ausl, descritti al precedente punto 7.1, sono presenti altre strutture e **attività riservate ad anziani** (spesso anche disabili) attivate da alcune associazioni e/o soggetti del privato sociale che operano nelle singole realtà locali. Le associazioni presenti sul territorio coinvolgono un numero di volontari pari a circa 500 unità. Questo il dettaglio:

Associazione	Comune	Tipo attività
A.M.A. Amarcord	Castello d'Argile San Pietro in Casale	Punto di incontro e sostegno per persone che assistono i loro familiari affetti da disturbi cognitivi
A.N.T. Associazione Nazionale Tumori	Budrio	Assistenza domiciliare e servizi ai sofferenti di tumori
A.U.S.E.R. associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà	Presente nei Comuni di: Argelato Baricella Bentivoglio Budrio Castel Maggiore Castenaso Galliera Granarolo Pieve di Cento S.Giorgio di Piano S. Pietro in Casale	Attività rivolte al coinvolgimento sociale di anziani e/o disabili. Propri volontari, nelle varie realtà comunali offrono servizi di trasporto e di socializzazione per disabili e/o anziani
AIL	Castenaso	Presta assistenza sanitaria a malati onco-ematologici.
Aisa - associazione italiana per la lotta alle sindromi atassiche	Granarolo	Sostegno a assistenza alle famiglie dei malati di atassia
AISM	Granarolo	fornisce servizi socio-sanitari alle persone con sclerosi multipla e alle loro famiglie
AISM – Ass. It. Sclerosi Multipla	Budrio	servizi socio-sanitari alle persone con sclerosi multipla e alle loro famiglie
ANFFAS	Presente nei Comuni di: Budrio Castel Maggiore Pieve di Cento S. Giorgio di Piano S. Pietro in Casale	Effettuazione di attività di trasporto e di socializzazione con disabili. Partecipa con propri volontari ad interventi educativi in affiancamento agli operatori Gestione del SAP per tutti i Comuni del Distretto
ANMIC	Castenaso San Pietro in Casale	Gruppo di "Auto-Aiuto" per affrontare le difficoltà derivanti dall'invalidità. E' attiva nel campo del sostegno sociale ad anziani soli e/o con problemi di mobilità, invalidi e non.
Arca - Comunità l'arcobaleno ONLUS	Granarolo	Accoglie persone con handicap mentale
Associazione Galapagos	San Giorgio di Piano	Opera nell'ambito del disagio psichico utilizzando lo sport come veicolo di integrazione
Associazione Idee ed Esperienze Onlus	Granarolo	Associazione di familiari di persone con disabilità
Associazione Italiana famiglie	Castello d'Argile	Attività di sostegno alle famiglie con

cerebrolesi		bambini cerebrolesi
Associazione L'Altra voce	Malalbergo	Si prefigge la riabilitazione e l'integrazione sociale delle persone disabili o comunque in condizioni di disagio
Associazione Volontaria Pubblica Assistenza	Castenaso Pieve di Cento	Servizio di accompagnamento di persone anziane e/o disabili.
Associazione Volontari Pensionati	Castello d'Argile	Attività rivolte al coinvolgimento sociale di anziani e/o disabili. Propri volontari, nelle varie realtà comunali offrono servizi di trasporto e di socializzazione per disabili e/o anziani
Ausilio	Castel Maggiore	Consegna spesa a domicilio
Comunità Santa Maria della Venenta	Argelato	Ospita persone/famiglie in difficoltà
Caritas	Presente nei Comuni Budrio Castel Maggiore Galliera Pieve di Cento S. Giorgio di Piano	Collaborazione all'organizzazione di iniziative per disabili
Casa S. Chiara	Castenaso	Accoglie minori e adulti con problemi di handicap
Centro It. Servizi Assistenza Sordi	Castel Maggiore	Attività nei confronti di persone affette da sordità
Comunità Ass. Famiglie per il Didaskaleion	Baricella	Accoglie anziani e disabili
Comunità Marana-Tha	S. Giorgio di Piano	Ospita nuclei famigliari in difficoltà e persone con disagi psichici e sociali
CROCE ITALIA	Castel Maggiore Galliera Malalbergo	Servizio di accompagnamento di persone anziane e/o disabili. Servizio di primo soccorso con l'ambulanza
FA Famiglie Accoglienti	Budrio	Fornisce servizi di sostegno a famiglie in difficoltà, anche con presenza di disabili
Fondazione le Chiavi di Casa	Castel Maggiore	Gestisce gruppi appartamento per la vita indipendente di persone disabili
Gruppo Disabili	Argelato	Associazione Sportiva per atleti disabili
Unione contro l'emarginazione sociale	Pieve di Cento	Azioni di sollievo per le famiglie con disabili a carico

Nel territorio operano inoltre **le seguenti cooperative sociali:**

- *la Cooperativa sociale ANIMA. Si prefigge la riabilitazione e l'integrazione sociale delle persone disabili o comunque in condizioni di disagio;*
- *la Cooperativa sociale ARCOBALENO. Si prefigge la riabilitazione e l'integrazione sociale delle persone disabili o comunque in condizioni di disagio;*
- *Cooperativa sociale l'ORTO. Organizza visite, percorsi didattici per disabili all'interno della propria Fattoria Didattica.*
- *la Cooperativa sociale LA CITTA' VERDE, si occupa di inserimento lavorativo per persone svantaggiate e, in collegamento funzionale con questo, offre servizi socio-educativi.*

- la Cooperativa sociale CAMPI D'ARTE, organizza seminari e laboratori formativi e ricreativi "protetti" per disabili,
- la Cooperativa sociale CASA SANTA CHIARA. Accoglie minori e adulti con problemi di handicap;
- la Cooperativa Sociale HANDICAP 24. Organizza vacanze e attività rivolte a disabili;
- la Cooperativa Sociale l'ARCA si occupa dell'accoglienza della formazione e della organizzazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a persone con disabilità o fragilità sociale.
- la Cooperativa sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio ANFASS, che si occupa della gestione del Centro per disabili psichici e fisici Il Bucaneve;
- la Cooperativa sociale IL QUADRIFOGLIO, che organizza attività socio – educative rivolte ai minori,
- la Cooperativa sociale DOLCE, che gestisce il Centro socio – riabilitativo residenziale per disabili Villa Rosalinda.

In ogni Comune partecipante al progetto, sono presenti infine **Centri sociali prettamente rivolti agli anziani**, dove le persone anziane possono recarsi per attività di culturali e di socializzazione con un ruolo rilevante per mantenere attivi i cittadini e contrastare o prevenire situazioni di disabilità relazionale o isolamento:

Comune	Centri
ARGELATO	Centro Sociale Villa Beatrice di Argelato, Centro Sociale Funo
BARICELLA	Centro sociale La Villa
BENTIVOGLIO	Centro Sociale Ricreativo Culturale IL MULINO
BUDRIO	Centro sociale anziani "La Magnolia"
CASTELLO D'ARGILE	Centro sociale anziani ARGILESE
CASTEL MAGGIORE	Centro sociale anziani "S.Pertini" Centro sociale anziani "Antinori" 1° Maggio Centro Sociale Anziani "Brandola" Trebbo di Reno
CASTENASO	Centro sociale culturale ricreativo L'AIRONE Centro Sociale VILLANOVA
GALLIERA	Centro sociale AGORA', gestito dalla parrocchia
MINERBIO	Centro Sociale Primavera a Minerbio Centro Sociale Marani nella frazione di Ca' De' Fabbri
PIEVE DI CENTO	Centro sociale ricreativo culturale anziani "LUIGEN"
S. GIORGIO DI PIANO	Centro sociale Falcone e Borsellino
S. PIETRO IN CASALE	Centro ricreativo culturale anziani E. FACCIOLO

Sommando le attività svolte da tutti i soggetti non istituzionali si arriva al coinvolgimento di ulteriori 500 persone anziane/disabili, che usufruiscono dei diversi servizi da essi realizzati.

I centri sociali anziani presenti sul territorio riescono a coinvolgere nelle attività circa 8.000 soci.

Si osserva poi negli ultimi anni la comparsa di Case famiglia (almeno già una decina sul territorio del Distretto) che non dovendo assoggettarsi ad autorizzazioni o accreditamenti sono difficilmente "censibili" e nate, teoricamente, per rispondere a bisogni socio-assistenziali di persone autosufficienti o parzialmente tali, di fatto utilizzate spesso come soluzioni a minor costo perché a basso livello assistenziale, offerte anche a soggetti non autosufficienti.

Il fenomeno può essere letto in correlazione con la crisi economica e con le difficoltà per famiglie sempre meno numerose di assistere i propri congiunti.

► Per quanto riguarda l'area di intervento "MINORI", oltre ai servizi presenti sul territorio gestiti dai Comuni del Distretto, sono presenti altre strutture e attività gestite da privati, già riportate al precedente punto 7.1 e come di seguito riassumibili:

- 14 Nidi d'infanzia che coprono 257 posti: 2 ad Argelato, 2 a Castel Maggiore, 2 a Castenaso, 2 a

Granarolo Emilia, 2 a Malalbergo, 1 a Minerbio, 2 a Molinella, 1 a San Giorgio di Piano
- 3 Servizi educativi integrativi al nido che coprono 102 posti: 1 ad Argelato, 2 a Granarolo Emilia.
L'incidenza percentuale di bambini in lista d'attesa sul totale iscrizioni è del 7,4 %
La percentuale di copertura del servizio nido sulla popolazione 0-2 anni è del 36,3%
I Bambini stranieri iscritti sono il 7,6%

Per quanto attiene invece le scuole dell'infanzia (pubbliche e non pubbliche), la scuola primaria e secondaria questa è la situazione data:

COMUNE DI ARGELATO: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 2 scuole dell'infanzia private, 2 scuole primarie, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI BARICELLA: 2 scuole dell'infanzia statale, 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI BENTIVOGLIO: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 2 scuole primarie, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE: 2 scuole dell'infanzia paritarie, 2 scuole primarie statali, 1 scuola secondaria di I grado.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE: 5 Scuole dell'infanzia pubbliche, 5 Scuole dell'infanzia private, 6 Scuole primarie, 1 Scuola secondaria di I° grado, 3 Scuole secondarie di II° grado.

COMUNE DI CASTENASO: 4 scuole dell'infanzia pubbliche, 2 scuole dell'infanzia paritarie, 3 scuole primarie, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI GALLIERA: 1 Scuola dell'infanzia pubblica, 2 Scuole dell'infanzia private, 1 Scuola primaria, 1 Scuola secondaria di I grado

COMUNE DI MALALBERGO: 4 Scuole dell'infanzia pubbliche, 2 Scuole dell'infanzia private, 3 Scuole primarie, 3 Scuole secondarie di I grado.

COMUNE DI MINERBIO: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 1 scuola dell'infanzia privata, 2 scuole primarie, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI PIEVE DI CENTO: 1 scuola dell'infanzia statale, 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO: 1 spazio bimbo, 1 scuola dell'infanzia comunale, 1 scuole dell'infanzia paritaria, 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria di I° grado.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE: 2 scuole dell'infanzia pubbliche, 2 scuole dell'infanzia private, 3 scuole primarie, 1 scuola secondaria di I° grado.

8) Obiettivi del progetto (*)

Obiettivi generali

Il presente progetto, nell'intento di perseguire il "macro-obiettivo" di migliorare la vita e le condizioni dei cittadini del Distretto Pianura Est, siano essi gli anziani, i disabili o i minori residenti, ha come obiettivo pratico il rafforzamento e potenziamento di alcuni servizi e programmi già esistenti, e incardinati nel sistema dei servizi che per vocazione gli EELL offrono ai propri cittadini, per meglio sostenere ed ampliare le attività già in corso di realizzazione e che hanno trovato nei precedenti progetti di SCN una valida espressione.

Intende inoltre integrare le "buone azioni" a favore dei disabili, delle persone anziane e dei minori al fine di sostenere la loro integrazione, socializzazione e la fruizione piena delle opportunità di vita che il territorio offre.

Obiettivi generali del progetto sono:

- promuovere una maggiore integrazione fra i servizi sociali e quelli educativi;
- incrementare l'adeguamento dei servizi alle necessità degli utenti e delle loro famiglie con particolare attenzione alla flessibilità negli orari, alla diversificazione dell'offerta e ai soggetti in situazione di difficoltà;
- aumentare gli spazi, le attività e i momenti di aggregazione e di incontro;
- qualificare l'offerta dei servizi attraverso il loro potenziamento;

- favorire l'integrazione sociale e relazionale dei soggetti in situazione di disagio sia con i pari che con il territorio

Attraverso il progetto si intende sostenere pertanto l'azione prioritaria degli EELL a favore dei propri cittadini, implementando la presenza di figure che possano permettere di allargare la platea dei fruitori dei servizi.

Obiettivi Specifici e indicatori

1. *Aumentare il numero di utenti che usufruiscono del servizio di accompagnamento esterno e di trasporto assistenziale portandoli dagli attuali 54 ad oltre 65 unità.*
2. *Aumentare la diffusione territoriale delle attività di ritrovo incrementando il numero dei clubs (attualmente sono 11), portando a 70 (attualmente sono 60) il numero degli utenti coinvolti e incrementando di 2 o 3 incontri il totale delle attività per singolo club (nel 2017 ogni club ha tenuto in media circa 25 incontri)*
3. *Area disabili. Incrementare il numero di famiglie che usufruiscono dei servizi Sap, portandolo dalle attuali 30 ad almeno 40 nuclei e/o utenti. Area anziani. Aumentare l'aiuto alle famiglie che presentano un anziano in situazione di disagio. L'obiettivo è quello di effettuare interventi che portino l'anziano all'esterno del domicilio, coinvolgendolo in attività di socializzazione sul territorio e contemporaneo sollievo per la famiglia. A questo obiettivo si pensa di dedicare circa 1.200 ore intervento, che si aggiungono a quelle di aiuto alla famiglia attraverso l'Assistenza Domiciliare Integrata.*
4. *Attivare piccoli servizi (dalla spesa alla consegna di medicinali, dal disbrigo di pratiche burocratiche al ritiro di ricette mediche). Si tratta per i Comuni del Distretto di una attività ancora poco sviluppata, con margini di utenza e di frequenza notevoli (sono 162 gli interventi realizzati per questo tipo di servizio). Potrebbe avere un obiettivo soddisfacente nella realizzazione di circa 200 interventi nel corso dell'anno.*
5. *Potenziare i servizi di assistenza scolastica e sostegno educativo. Si tratta di orientare i servizi, adattandoli sempre più alle necessità degli utenti e delle famiglie con particolare attenzione alla flessibilità negli orari, alla diversificazione dell'offerta e alla personalizzazione del bisogno verso i soggetti in situazione di difficoltà. Si cercherà di garantire una adeguata presenza durante i servizi di trasporto scolastico, garantire una maggior cura durante i servizi di anticipo e posticipo dell'orario scolastico e durante la refezione, con azioni di sostegno, sorveglianza e animazione. Assicurare infine un'adeguata presenza e affiancamento per i servizi ludico – ricreativi offerti durante i Centri estivi e durante i laboratori integrativi tempo – modulo assicurati dall'Ente Locale*

Risultati attesi.

- A) Riuscire a fornire un intervento personalizzato a tutti i minori in difficoltà che usufruiscono del servizio di trasporto.
- B) Portare il rapporto educatore-bambini nelle attività di pre e post scuola da 1:25 a 1:15.
- C) Fornire un adeguato sostegno durante la refezione scolastica ai bambini in difficoltà che presentano le situazioni di disagio più gravi (almeno 45 bambini),
- D) aumento dell'offerta di attività dei centri estivi con innalzamento dei partecipanti e coinvolgimento di almeno 50 nuovi utenti.

Indicatori.

1. Numero di trasporti con un minore in difficoltà coperti con la presenza di un secondo adulto.
2. Rapporto educatore/bambino.
3. Numero di minori in difficoltà a cui viene riservato un intervento personalizzato.
4. Numero partecipanti ai centri estivi.
5. numero laboratori attivati.

Obiettivi specifici, situazione di partenza e di arrivo, nonché indicatori possono essere come di seguito riassunti:

Bisogno/criticità rilevata (box 7)	OBIETTIVI	Azioni	Indicatori	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
---	------------------	---------------	-------------------	-------------------------------	-----------------------------

				(box 7)	(ex post)
Difficoltà di spostamento sul territorio	1. sviluppare il servizio di accompagnamento esterno	1. Attività di trasporto dei disabili e degli anziani in difficoltà	N° di utenti che usufruiscono del servizio di accompagnamento esterno	54 (22 disabili + 32 anziani)	65
Difficoltà di gestione del disabile nel fine settimana. Rischio di emarginazione sociale del disabile	2. aumentare la diffusione territoriale delle attività di ritrovo e socializzazione	1. Attività dei club del sabato. 2. Attività didattiche	N° di utenti	52 (Budrio e Molinella non sono sedi progetto)	55
			N° di incontri annui di ogni club del sabato	25	28
Bisogno di sostegno da parte delle famiglie che hanno in carico un disabile e/o anziano	3. sviluppare il servizio SAP e incrementare l'aiuto alle famiglie	1. Organizzazioni/ Partecipazione ad attività ludiche e ricreative; Partecipazione a feste; Uscite del tempo Libero	N° di famiglie beneficiarie dei servizi SAP (area disabili)	30	40
			N° ore di assistenza erogate (area anziani)	59.900	62.000
Difficoltà degli utenti e delle famiglie ad affrontare le piccole necessità quotidiane	4. attivazione di un servizio di piccoli interventi di utilità pratica	1. Disbrigo di commissioni e esterne e pratiche burocratiche. Consegna di farmaci. Servizio di spesa a domicilio	N° di servizi/interventi svolti	162 (50 verso disabili + 112 verso anziani)	200
Difficoltà delle famiglie a gestire i tempi di vita. Difficoltà a fornire sostegno ai minori in difficoltà	5. Potenziare i servizi di assistenza scolastica e sostegno educativo.	1. accompagnamento nei servizi di trasporto scolastico 2. pre e post scuola 3. assistenza durante i pasti 4. animazione e laboratori	N.ro di trasporti con un minore in difficoltà coperti con la presenza di un secondo adulto	50%	100%
			Rapporto educatore/bambino	1/25	1/15
			Numero di minori in difficoltà a cui viene riservato un intervento personalizzato	35	45
			Numero laboratori attivati	40	50

		5. servizi educativi all'interno dei centri estivi e/o bambini-genitori	Numero bambini partecipanti ai centri estivi	1805	1855
			Numero bambini partecipanti ai centri bambini-genitori	140	150

In relazione alle sedi di attuazione del progetto si possono individuare i seguenti obiettivi:

(N.B.: l'Unione Reno Galliera coordina i servizi degli 8 Comuni aderenti)

Sedi (box 17)	Servizi accompagnamento	Utenti club del sabato	Incontri annui club del sabato (media)	Famiglie beneficiarie servizi SAP	Ore assistenze erogate	Interventi di servizio
Argelato	3	0	28	2	5.600	10
Baricella	4	4	28	2	4.300	12
Bentivoglio	3	6	28	3	5.000	12
Castel Maggiore	7	6	28	7	7.000	38
Castello d'Argile	4	0	28	1	4.800	10
Castenaso	5	11	28	5	5.900	18
Galliera	6	0	28	2	3.600	9
Malalbergo	9	4	28	3	3.000	28
Minerbio	5	10	28	3	5.500	14
Pieve di Cento	7	5	28	4	5.500	15
S.Giorgio di Piano	5	0	28	3	4.800	16
San Pietro in Casale	7	9	28	5	7.000	18
	65	55*	25	40	62.000	200

** I Comuni di Budrio e Molinella non sono sedi di realizzazione del presente progetto*

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Obiettivo 1 Sviluppo del servizio di accompagnamento esterno

Azione 1.1 trasporto dei disabili e degli anziani

L'azione ha il suo punto di origine nello Sportello Sociale, presente in ogni Comune del Distretto. Il disabile/anziano (o un suo familiare) indirizza la propria richiesta di intervento allo sportello (telefonicamente o presentandosi direttamente). Gli operatori preposti raccolgono le varie istanze. L'operatore effettua anche la prima valutazione circa la risposta da mettere in atto. Gli operatori e l'assistente sociale organizzano la risposta e predispongono l'intervento mantenendo i rapporti e i collegamenti con l'utente e/o la famiglia e svolgendo attività di mediazione.

Nei tempi e nei modi concordati viene effettuato l'intervento, con automezzi forniti dal Comune, che consiste non solo nel soddisfare la necessità di trasferimento (da e per il lavoro, verso ospedali o presidi sanitari, per svolgere attività motorie rieducative, ecc.) ma anche nel fornire un sostegno costante e mantenere uno scambio relazionale.

Una volta eseguito il servizio di trasporto ne viene stilato un report a firma dell'operatore o dell'assistente sociale.

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Organizzazione e Programmazione dello sportello sociale
- Coordinamento dello sportello sociale
- Raccolta della domanda
- Valutazione ed elaborazione della domanda
- Programmazione della risposta e dell'intervento
- Contatti con l'utente e/o la sua famiglia
- Realizzazione dell'intervento di trasporto del disabile o dell'anziano
- Accompagnamento dell'utente con automezzi messi a disposizione dal Comune (accompagnamento sul posto di lavoro, da e per centri diurni, da e per ospedali, da e per presidi sanitari, per visite mediche, per altri spostamenti di vario genere)
- Sostegno all'utente durante l'intervento
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
- Valutazione del report

Azione 1.2 accompagnamento/Facilitazione della mobilità

In molti casi l'utente non necessita di un mezzo di trasporto e di un sostegno per effettuarlo ma ha semplicemente bisogno di un intervento di accompagnamento per spostamenti brevi, all'interno del territorio, per partecipare ad attività motorie e per raggiungere i luoghi di vita sociale.

Anche in questo caso la richiesta viene intercettata ed elaborata dallo Sportello Sociale attraverso gli operatori dei Comuni. La richiesta viene successivamente valutata, organizzando la risposta e l'intervento.

L'utente riceve sostegno per gli spostamenti sul territorio, riceve compagnia e scambio relazionale. In alcuni casi si tratta anche di una semplice passeggiata, per socializzare e mantenere/migliorare la propria mobilità.

Una volta eseguito il servizio di trasporto ne viene stilato un report a firma dell'operatore o dell'assistente sociale.

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Organizzazione e Programmazione dello sportello sociale
- Coordinamento dello sportello sociale
- Raccolta della domanda

- Valutazione ed elaborazione della domanda
- Programmazione della risposta e dell'intervento
- Contatti con l'utente e/o la sua famiglia
- Realizzazione dell'intervento di accompagnamento dell'utente (passeggiata, sosta in luoghi di socializzazione, partecipazione a feste e/o attività ricreative)
- Sostegno al disabile o all'anziano durante l'intervento
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
- Valutazione del report

Obiettivo 2 Incremento delle attività di ritrovo e socializzazione

Azione 2.1 uscite programmate "club del sabato"

Le attività sono gestite in stretta collaborazione con l'unità operativa Handicap adulto della Ausl, che ne effettua il coordinamento. Si rivolgono e cercano di coinvolgere principalmente soggetti che presentano disabilità medie, medio gravi e gravi, solitamente ospitati presso strutture semiresidenziali (centri diurni per disabili) ma possono essere aperte anche a soggetti non coinvolti in dette strutture.

Il "club del sabato" ha la sua operatività quindi nel sostenere singoli soggetti o famiglie che hanno al loro interno un disabile adulto. Le sue attività sono concentrate principalmente nei momenti in cui sono chiuse le strutture semiresidenziali, quindi lo ore serali, i fine settimana e alcuni periodi specifici dell'anno (Natale, Pasqua, ecc.).

Il servizio Handicap adulto provvede al contatto con tutti i disabili del territorio presenti negli elenchi delle persone ospitate presso strutture semiresidenziali per proporre e presentare le attività annuali dei club.

Vengono effettuati incontri periodici, collettivi o personalizzati a seconda delle esigenze.

Vengono successivamente raccolte le adesioni al club.

Gli operatori della Ausl e gli educatori programmano e organizzano le uscite, gli appuntamenti e i programmi settimanali, gestendo tutti i contatti necessari.

Vengono poi realizzate gli interventi di gruppo, curati dagli educatori in collaborazione con le associazioni di volontariato (Auser e Anfass) che consistono in uscite collettive, visite a luoghi artistici o storici, visite a parchi e a siti di interesse naturalistico.

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Coordinamento, programmazione e organizzazione del servizio
- Raccolta degli elenchi dei soggetti target
- Contatto con i disabili e le loro famiglie
- Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
- Realizzazione di incontri personalizzati
- Realizzazione di colloqui di gruppo per l'organizzazione delle giornate e l'approfondimento delle problematiche relative all'autonomia
- Valutazione della composizione del club
- Organizzazione delle risorse umane
- Organizzazione delle attività del Club
- Individuazione sul territorio degli spazi adatti ad accogliere i gruppi (club)
- Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
- Uscite collettive programmate
- Trasporto dei disabili
- Visite a luoghi di interesse storico, artistico o naturalistico
- Attività ludiche di gruppo
- Ascolto musica in gruppo
- Cene comunitarie
- Sostegno al disabile durante l'intervento o l'uscita
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile

- Valutazione del report

Azione 2.2 attività didattiche e laboratori "club del sabato"

In alcuni momenti dell'anno e in funzione delle stagioni (in prevalenza nel periodo primaverile ed estivo) i "club del sabato" danno vita ad attività didattiche e laboratoriali con il sostegno di alcune cooperative sociali con le quali è stata stipulata apposita convenzione. I laboratori vengono individuati in funzione della tipologia e del numero dei partecipanti nonché in accordo con le famiglie, gli operatori della Ausl e gli educatori delle cooperative sociali, con la partecipazione di volontari delle associazioni locali.

In generale i laboratori sono di carattere manuale. La serie prevede laboratori volti a:

- Imparare a comunicare con pari dignità con gli animali. Conoscenza delle famiglie zoologiche di appartenenza. Utilizzo dell'approccio paritetico, gli animali non sono giocattoli di peluche.
- Conoscere le grandi famiglie vegetali utilizzate per l'alimentazione. In campo ed in aula, dal seme alla pianta al frutto, dalla trasformazione al consumo.
- Dal seme al pane appena cotto. Laboratorio di Panificazione. Conoscenza delle nostre radici antiche attraverso il sapore.
- La relazione con gli animali. Pet-Terapia per diversamente abili con difficoltà relazionali.

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Coordinamento, programmazione e organizzazione dei laboratori
- Contatto con i disabili e le loro famiglie (il bacino di utenza in partenza è solitamente composto dai soggetti che partecipano alle uscite del Club)
- Realizzazione di incontri informativi e di programmazione
- Realizzazione di eventuali incontri personalizzati
- Valutazione sulla composizione dei soggetti partecipanti ai laboratori
- Organizzazione delle risorse umane
- Organizzazione delle attività laboratoriali (predisposizione dei materiali didattici, degli spazi, ecc)
- Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
- Trasporto dei disabili con utilizzo di mezzi messi a disposizione dal Comune
- Realizzazione delle attività laboratoriali
- Sostegno agli educatori durante le attività laboratoriali
- Sostegno al disabile durante l'attività
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- Valutazione del report

Obiettivo 3 Sviluppo del servizio SAP/ incremento dell'aiuto alle famiglie

Il SAP è un servizio di gestione del tempo libero rivolto a cittadini con disabilità più lievi rispetto all'utenza dei Club del sabato e che, quindi, rispetto alle funzioni elementari e alla comunicazione, presentano un buon livello di autosufficienza relativamente alle capacità di base e alle capacità auto contenitive.

Le attività programmate appartengono alla fascia del tempo libero e quindi sono volte alla promozione delle capacità espressive e cognitive dell'utente e a favorire la relazione utente/ambiente nel tentativo di mantenere l'integrazione del ragazzo quale obiettivo generale. Consiste in attività di gruppo inerenti le uscite di tempo libero e si concentra principalmente negli orari pomeridiani e, a volte, serali. E' gestito grazie anche al contributo delle associazioni di volontariato e del privato sociale.

L'obiettivo principale è quello di alleviare la famiglia dalle cure quotidiane al proprio congiunto disabile con anche l'intento di creare una rete fra Associazioni, servizi territoriali e famiglie con disabili a carico. Solitamente si cerca di formare gruppi composti da non più di 5/6 utenti.

Molto spesso accade che all'origine della mancata partecipazione del disabile alle attività del SAP vi sia la scarsa informazione. Diventa perciò importante l'azione sul territorio per informare i potenziali utenti delle opportunità che il territorio è in grado di offrire loro.

Azione 3.1 Predisposizione e diffusione dei materiali informativi alle famiglie

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Coordinamento e organizzazione della campagna comunicativa in collaborazione con l'Unione Reno Galliera
- Organizzazione e coordinamento delle risorse umane per la realizzazione di punti d'ascolto presso i Comuni
- Gestione a presenza presso i punti d'ascolto e gli sportelli SAP/Sportello Sociale
- Incontri presso gli Istituti scolastici
- Diffusione di materiale informativo cartaceo
- Partecipazione a sagre/feste di paese e manifestazioni locali di vario genere
- Effettuazione di incontri pubblici con le famiglie
- Contatto e relazioni con i disabili e le loro famiglie

Azione 3.2a attività di tempo libero insieme ai disabili e alle loro famiglie

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Raccolta delle adesioni alle attività SAP
- Coordinamento e organizzazione delle risorse umane
- Coordinamento ed organizzazione delle attività
- Programmazione delle attività
- Incontri con i disabili e le famiglie
- Realizzazione delle uscite con eventuale trasporto dei disabili con mezzi messi a disposizione dal Comune:
- Serate in pizzeria
- Concerti
- Spettacoli teatrali
- Attività sportive
- Feste
- Trasporto dei disabili
- Sostegno agli operatori o volontari durante l'uscita
- Sostegno al disabile durante l'uscita
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- Valutazione del report

Azione 3.2b attività di tempo libero insieme all'anziano

Anche nel caso in cui il target dell'azione sia l'anziano, le attività messe in atto rientrano nella sfera del tempo libero e sono mirate a non far perdere all'utente il contatto con il territorio, evitare l'emarginazione e la solitudine, mantenendo un livello sufficiente di integrazione. Consiste in attività ed uscite di tempo libero e si effettua sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Può consistere nella partecipazione ad attività strutturate presso centri anziani o altri luoghi del territorio, come ad esempio i "Caffè Alzheimer" (luoghi d'incontro aperti a tutti e dedicati in modo particolare alle persone affette da disturbi di deterioramento cognitivo e ai loro famigliari. L'attività, dopo un momento di accoglienza, prevede dinamiche di gruppo in relazione agli interessi dei partecipanti. Sono inoltre previsti momenti ludici, di canto e di ballo, alternati ad attività artistiche ed espressive mirate alla stimolazione cognitiva).

Le attività sono realizzate anche grazie al contributo delle associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti sul territorio (Associazioni della terza età, centri sociali anziani, comitati Orti, ecc).

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Raccolta delle adesioni
- Coordinamento e organizzazione delle risorse umane
- Coordinamento ed organizzazione delle attività

- Programmazione delle attività
- Incontri con l'utente
- Realizzazione delle uscite con eventuale trasporto dell'utente con mezzi messi a disposizione dal Comune:
- Partecipazione a serate musicali
- Spettacoli teatrali
- Mercati e fiere
- Feste
- Iniziative presso i centri sociali anziani
- Trasporto dell'utente sul territorio
- Sostegno ai volontari durante l'uscita
- Sostegno all'utente durante l'uscita
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'anziano
- Valutazione del report

Obiettivo 4 Attivazione servizio di piccoli interventi

Azione 4.1 commissione esterne

Azione 4.2 disbrigo di pratiche burocratiche

Azione 4.3 Consegna a domicilio di pasti, spesa e/o farmaci

Queste semplici attività saranno gratuite ed ottenibili dagli utenti rivolgendosi all'ufficio comunale.

Le attività che i Comuni possono fornire comprendono sostanzialmente: ritiro di ricette mediche presso il medico di base, pagamento di piccole somme presso uffici postali, consegna o ritiro di documenti vari, svolgimento di qualsiasi altra semplice pratica di carattere burocratico/amministrativo.

In alternativa l'utente può chiedere di essere accompagnato personalmente presso tali uffici, nel qual caso l'azione si riduce al semplice accompagnamento con sostegno materiale e psicologico della persona.

Può altresì verificarsi il caso in cui il servizio richiesto al Comune preveda l'effettuazione e la consegna di pasti, spese di vario genere o medicinali. In alternativa gli utenti potranno chiedere di essere accompagnati direttamente al supermercato ed aiutati a fare la spesa.

Le attività per la realizzazione di questa azione sono:

- Organizzazione dell'Ufficio Servizi alla persona
- Coordinamento dell'Ufficio
- Raccolta della domanda e delle richieste degli utenti
- Valutazione ed elaborazione della domanda
- Programmazione della risposta e dell'intervento
- Contatti con l'utente
- Realizzazione dell'intervento richiesto
- Ritiro di prescrizioni mediche e/o analisi presso i medici di base o i presidi sanitari
- Disbrigo di semplici commissioni
- Pagamento di bollettini e altre piccole commissioni burocratiche
- Visita all'utente per ricevere le istruzioni circa i dettagli dell'intervento/servizio
- Consegna del pasto all'utente
- Effettuazione della spesa e consegna all'utente
- Ritiro delle prescrizione sanitarie, ritiro farmaci, consegna farmaci all'utente
- Accompagnamento dell'utente per lo svolgimento delle azioni sopra citate
- Sostegno all'utente durante l'intervento
- Socializzazione
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
- Valutazione del report

Obiettivo 5 Potenziare i servizi di assistenza scolastica e sostegno educativo.

Azione 5.1 accompagnamento nei servizi di trasporto scolastico

Azione 5.2 pre e post scuola

Azione 5.3 assistenza durante i pasti

Attività. Tutte e tre le azioni sono legate a servizi cosiddetti a richiesta individuale. Le famiglie dei bambini si rivolgono agli uffici scuola dei Comuni (o agli Urp) e presentano domanda di usufruire del servizio. I responsabili degli uffici scuola provvedono quindi a istruire la pratica e ad effettuare una valutazione tecnica. La valutazione tecnica sarà particolarmente approfondita in presenza di utenti in situazione di disagio. Si procede poi ad organizzare il servizio, con la seguenti modalità

- Trasporto scolastico: individuazione di orari, percorsi e personale per il trasporto; contatti con le famiglie; implementazione del servizio effettuando i trasporti degli utenti e gli interventi educativi e di animazione.
- Pre e post scuola: individuazione e richiesta degli spazi ai dirigenti scolastici; definizione orari, personale, modalità dell'intervento educativo; contatti con le famiglie; effettuazione del servizio con organizzazione di momenti ludico-educativi.
- Refezione scolastica: individuazione e richiesta degli spazi ai dirigenti scolastici; coordinamento delle attività con le cucine centralizzate, erogazione del servizio; affiancamento, sostegno e cura durante la fase del pasto.

Particolare attenzione e cura verrà dedicata nell'organizzazione di tutte e tre le azione (e relative attività) in caso di:

- presenza di bambini in situazione di disagio
- presenza di alunni disabili
- presenza di bambini per i quali si renda necessario un progetto di integrazione culturale

In tal caso si provvederà ad attivare sempre la presenza di almeno due persone adulte, abbassando il rapporto adulto-bambino dal canonico 1:25 ad almeno un rapporto 1:15 (situazione indicativa media).

Azione 5.4 animazione e laboratori

Si cercherà di dare impulso e slancio alle azioni per potenziamento dei servizi di sostegno educativo intervenendo, come primo passo, sull'organizzazione di attività laboratoriali per l'infanzia che andranno successivamente a realizzarsi presso gli asili nido, le scuole e/o presso i centri giovanili a cura degli educatori (indicativamente nel periodo invernale e inizio primavera).

Attività. Le attività di questa azione si dispiegano dapprima attraverso la fase di ideazione e programmazione, fatta di incontri per definire le strategie educative e la natura e le modalità di svolgimento dei laboratori e delle animazioni. Si procederà poi alla definizione e predisposizione degli strumenti e dei materiali necessari. Si arriverà infine alla realizzazione dei laboratori, previo coinvolgimento delle famiglie, con attività quali piccoli lavori manuali, brevi recite, momenti formativi a tema.

Azione 5.5 Servizi educativi all'interno dei centri estivi e/o dei centri bambini-genitori

A) Periodo invernale: centri bambini - genitori.

I centri per bambini e genitori sono servizi educativi per la prima infanzia distribuiti sul territorio e rivolti prioritariamente ai bambini dai 0 ai 3 anni e alle loro famiglie, ma accolgono anche bambini fino ai 6 anni.

Si propongono come spazi di incontro e socializzazione dove i genitori possono stare con il proprio bambino in una situazione interamente dedicata al gioco e alla relazione e in cui confrontare la propria esperienza con quella di altri papà, mamme o nonni, alla presenza di educatori.

Attività. L'offerta dei centri si attua in varie forme: spazi di gioco in utenza libera, corsi di massaggio infantile, percorsi di gioco per bambini, gruppi di confronto e scambio per neomamme e neo papà e/o mamme in attesa, conversazioni, incontri a tema, laboratori per i genitori.

B) Periodo estivo: centri estivi.

Con l'avvicinarsi della conclusione delle lezioni scolastiche il ruolo e le attività degli uffici scuola

cambiano la loro operatività. A partire dai mesi di marzo/aprile diventerà prioritario organizzare i campus, i centri estivi e i campi solari.

Le attività estive richiedono uno sforzo notevole e necessitano della collaborazione, oltre che degli istituti scolastici, anche delle associazioni culturali e sportive presenti nel territorio. I centri estivi, infatti, non rappresentano solo una opportunità per i ragazzi di utilizzare il tempo delle “vacanze” ma costituiscono una importante occasione per meglio conoscere il territorio, per fare attività ricreative e sportive. La necessità di mettere in sinergia un gruppo di soggetti ampio e variegato (amministrazioni, scuole, educatori, associazioni, ecc), necessita l’attivazione di forme di coordinamento e verifica molto più strette.

Particolare attenzione e cura verrà dedicata nell’organizzazione di tali attività in caso di:

- presenza di bambini in situazione di disagio
- presenza di alunni disabili
- presenza di bambini per i quali si renda necessario un progetto di integrazione culturale

Attività. Le attività prevedono inizialmente l’elaborazione del programma, il coinvolgimento degli istituti scolastici e dei soggetti del territorio interessati (associazioni culturali e sportive) per definire luoghi e contenuti delle attività dei campi estivi. Al termine del percorso viene licenziato il programma definitivo da proporre alle famiglie. Si procederà poi alla fase di informazione da realizzarsi principalmente nelle scuole. Segue la fase di raccolta delle adesioni e di contatto con le famiglie. Si procede infine alla realizzazione delle attività, che assumono varie forme: ludiche, educative, sportive, di animazione, escursionistiche, di conoscenza del territorio. Le attività possono svolgersi sia in orario mattutino che pomeridiano.

Relativamente a tutti e 5 gli obiettivi sopracitati ed alle attività connesse, per facilitare l’accesso e la fruizione degli utenti di origine straniera e delle loro famiglie i Comuni si avvalgono della collaborazione degli Sportelli informativi (Punto Migranti) rivolti ai cittadini migranti presenti su tutti i 15 Comuni del Distretto.

*La **Cooperativa Abantu** (cfr box 25) che gestisce per conto dei 15 Comuni del Distretto gli Sportelli informativi collabora nella elaborazione, traduzione e diffusione del materiale informativo rivolto agli utenti, nonché al loro coinvolgimento attivo e si pone come soggetto mediatore nei casi di necessità di accompagnamento o coinvolgimento di utenti stranieri e di rapporto con le loro famiglie.*

La cooperativa Abantu, attraverso i propri operatori, potrà inoltre collaborare come facilitatore e mediatore nell’ambito delle attività laboratoriali, nel caso si ravvisi la necessità per la presenza di bambini stranieri in condizione di svantaggio che necessitino di mediazione linguistico – culturale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed attività/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo 1												
Sviluppo del servizio di accompagnamento esterno												
Azione 1.1 trasporto dei disabili												
Azione 1.2 accompagnamento/ Facilitazione della mobilità dei disabili												
Obiettivo 2												
Incremento delle attività di ritrovo e socializzazione												
Azione 2.1 uscite programmate “club del												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo 1 - Sviluppo del servizio di accompagnamento esterno

Grazie al coordinamento dell'Olp e al sostegno del personale comunale i volontari prendono in carico da soli o, più spesso, insieme a volontari Auser o Anfass, l'utente e lo trasportano, con automezzi forniti dal Comune, al luogo indicato, rimanendo a sua disposizione, se necessario, per compagnia e supporto psicologico. L'utente potrebbe anche chiedere di essere accompagnato a fare una passeggiata, per socializzare e mantenere/migliorare la propria mobilità.

Mansioni:

- Accompagnamento dell'utente con eventuale guida di automezzi messi a disposizione dal Comune: accompagnamento sul posto di lavoro, da e per ospedali, da e per presidi sanitari, per visite mediche, per altri spostamenti di vario genere (centro Diurno, mercato, ecc.).
- Realizzazione dell'intervento di accompagnamento dell'utente: passeggiata, sosta in luoghi di socializzazione, partecipazione a feste e/o attività ricreative.
- Seguire e sostenere l'utente durante l'intervento
- Socializzazione e supporto psicologico
- Osservare e fornire le proprie impressioni e valutazioni ai fini del report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente.

Obiettivo 2 - Incremento delle attività di ritrovo e socializzazione

Anche in questo caso il volontario agisce in stretto contatto con l'OLP, con l'assistente sociale, con gli educatori e con volontari che provengono dalle associazioni del territorio.

Mansioni:

- Mansioni di back-office, quali:
- Aiuto nella raccolta degli elenchi dei soggetti target
- Assistenza ai cittadini: contatto con i disabili e le loro famiglie
- Attività di supporto presso lo sportello sociale
- Telefonate
- Partecipazione agli incontri di gruppo per la programmazione

Mansioni organizzative, quali:

- Sostegno nell'organizzazione delle attività del Club
- Collaborare all'individuazione sul territorio degli spazi adatti ad accogliere i gruppi (club)

Mansioni operative, quali:

- Partecipare alle uscite collettive programmate
- Sostegno e aiuto al disabile durante lo svolgimento delle seguenti attività: Trasporto, Visite a luoghi di interesse storico, artistico o naturalistico, Attività ludiche di gruppo, Ascolto musica in gruppo, Cene comunitarie
- Animazione durante le attività di gruppo e le uscite
- Partecipazione agli incontri per la programmazione dei laboratori
- Collaborazione nella organizzazione dei materiali (preparazione e utilizzo del materiale didattico)
- Collaborazione con gli educatori durante le attività laboratoriali
- Sostenere e aiutare il disabile durante l'attività
- Socializzazione e supporto psicologico
- Osservare e fornire le proprie impressioni e valutazioni ai fini del report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile

In alcuni casi il volontario partecipa alle attività svolte nei luoghi di ritrovo e socializzazione frequentati dagli utenti, quali Centri Diurni, Comunità alloggio, luoghi di ritrovo per anziani (centri sociali anziani, circoli ricreativi, feste comunitarie, ecc.)

Obiettivo 3 - Sviluppo del servizio SAP/ incremento dell'aiuto alle famiglie

Mansioni:

- Presenza presso i punti d'ascolto e gli sportelli sociali, con funzioni di supporto e di back-office
- Partecipare a incontri presso gli Istituti scolastici
- Effettuare la distribuzione e/o spedizione di materiale informativo cartaceo
- Partecipare a sagre/feste di paese e manifestazioni locali di vario genere per far conoscere il servizio
- Partecipare agli incontri pubblici con le famiglie
- Contatto e relazioni con i disabili, gli anziani e le loro famiglie
- Partecipare alle uscite con eventuale trasporto dell'utente con mezzi messi a disposizione dal Comune: serate in pizzeria, Concerti, Spettacoli teatrali, attività sportive, feste, serate musicali, mercati e fiere, iniziative presso i centri sociali, Alzheimer Caffè)
- Aiuto nel trasporto dell'Utente
- Collaborare con gli operatori o gli altri volontari durante l'uscita
- Sostegno e aiuto all'utente durante l'uscita
- Socializzazione e supporto psicologico
- Osservare e fornire le proprie impressioni e valutazioni ai fini del report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente

Obiettivo 4 - Attivazione servizio di piccoli interventi

Le attività del volontario possono consistere nell'andare dal medico curante dell'utente per il ritiro di ricette mediche, pagamento di piccole somme presso uffici postali, consegna o ritiro di documenti vari, svolgimento di qualsiasi altra semplice pratica di carattere burocratico o amministrativo.

In alternativa l'utente può chiedere di essere accompagnato personalmente presso tali uffici, nel qual caso il compito del volontario si traduce in un servizio più responsabile di accompagnamento con sostegno materiale e psicologico della persona.

Può altresì verificarsi il caso in cui il Comune mandi al domicilio dell'utente il volontario a ritirare la lista della spesa e le informazioni necessarie per effettuarla; il volontario effettuerà la spesa e completerà il servizio con la riconsegna al domicilio dell'utente. In alternativa gli utenti potranno chiedere di essere accompagnati direttamente al supermercato ed aiutati a fare la spesa.

In casi particolari potrà essere prevista anche la consegna presso il domicilio dell'utente del pasto.

Nel caso di richiesta di consegna di farmaci, il volontario dovrà invece ritirare a domicilio la prescrizione del medico, il denaro ed effettuare la commissione ovvero accompagnare la persona presso la farmacia indicata e svolgere il servizio in compagnia dell'utente.

Mansioni:

- Ritiro di prescrizioni mediche e/o analisi presso i medici di base o i presidi sanitari
- Disbrigo di semplici commissioni
- Pagamento di bollettini e altre piccole commissioni burocratiche
- Visita all'utente per ricevere le istruzioni circa i dettagli dell'intervento/servizio
- Effettuazione della spesa e consegna all'utente
- Consegna del pasto all'utente
- Ritiro delle prescrizione sanitarie, ritiro farmaci, consegna farmaci all'utente
- Accompagnamento dell'utente per lo svolgimento delle azioni sopra citate
- Sostegno e aiuto al disabile o all'anziano durante l'intervento
- Socializzazione (ascolto, compagnia, aiuto)
- In alcuni casi vi può essere affiancamento agli operatori socio sanitari negli interventi di assistenza domiciliare
- Osservare e fornire le proprie impressioni e valutazioni ai fini del report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente

Obiettivo 5 Potenziare i servizi di assistenza scolastica e sostegno educativo.

- Conoscenza della macchina comunale e dei servizi offerti dal Comune
- Conoscenza del personale comunale che opera nel settore
- Conoscenza degli operatori culturali
- Partecipazione ai corsi di formazione
- Primo contatto, in compresenza con i responsabili e gli Olp, con il target oggetto dei servizi (bambini delle scuole, insegnanti, ecc)
- Affiancamento del personale nell'organizzazione dei servizi di pre e post scuola
- Contatti con gli Istituti Scolastici, contatti con le insegnanti, contatto con gli educatori
- Affiancamento del personale nell'organizzazione del servizio di mensa scolastica
- Contatti con gli Istituti Scolastici, contatti con le insegnanti, contatto con gli educatori
- Affiancamento del personale nell'organizzazione del servizio di trasporto scolastico
- Contatti con gli Istituti Scolastici, contatto con gli educatori

Il coordinamento di queste attività diventa di particolare rilevanza nel caso siano presenti, fra gli alunni iscritti, bambini in situazione di disagio, portatori di handicap o stranieri. La presenza di persone diversamente abili o con difficoltà di inserimento rende ancor più importante la fase organizzativa, che dovrà prevedere la presenza di un maggior numero di educatori e un coordinamento più stretto fra Comuni, insegnanti ed educatori.

Il ruolo del volontario sarà quindi sia di supporto all'attività organizzativa (per quanto riguarda le attività di back-office per la raccolta delle domande, delle informazioni e la gestione dei contatti) sia di contatto diretto con l'utenza: in questo caso il ruolo del volontario è di animazione, supporto e controllo.

- *Affiancamento del personale nell'organizzazione dei laboratori per l'infanzia*
- *Contatti con le direzioni didattiche, contatti con le insegnanti, contatto con gli educatori*
- *Affiancamento del personale nella realizzazione dei laboratori per l'infanzia*
- *Contatto con gli educatori, aiuto nella predisposizione dei materiali e nella organizzazione degli strumenti didattici, partecipazione ai laboratori, animazione, controllo, sostegno e sorveglianza durante lo svolgimento delle attività laboratoriali*

Anche in questo caso il coordinamento delle attività diventa di particolare rilevanza nel caso siano presenti, fra gli alunni iscritti, bambini in situazione di disagio, portatori di handicap o stranieri. La presenza di persone diversamente abili o con difficoltà di inserimento rende ancor più importante la fase organizzativa, che dovrà prevedere la presenza di un maggior numero di educatori e/o adulti e un coordinamento più stretto fra Comuni, assistenti sociali ed educatori. Il volontario potrà avere la necessità di utilizzare e condurre gli automezzi messi a disposizione del Comune per organizzare gli interventi ludici e laboratoriali, trasportare i materiali e spostarsi all'interno del territorio.

- *Affiancamento del personale nell'organizzazione dei centri estivi, campus e campi solari*
- *Contatti con gli Istituti Scolastici, contatti con le insegnanti, contatto con gli educatori, contatti con le associazioni culturali e sportive presenti nel territorio, attività di back-office*
- *Raccolta delle informazioni e predisposizione del calendario delle attività estive*
- *Confronto con gli utenti e i famigliari circa il beneficio dei servizi*
- *Partecipazione agli incontri e alle riunioni collettive*

Il coordinamento delle attività diventa di particolare rilevanza nel caso siano presenti, fra gli alunni iscritti, bambini in situazione di disagio, portatori di handicap o stranieri. La presenza di persone diversamente abili o con difficoltà di inserimento rende ancor più importante la fase organizzativa, che dovrà prevedere la presenza di un maggior numero di educatori e un coordinamento più stretto fra Comuni, assistenti sociali ed educatori.

In questo caso si prevede anche un maggior coinvolgimento dei volontari nella realizzazione delle attività. I centri estivi vivranno la loro fase organizzativa fra i mesi di aprile e giugno e la loro fase realizzativa in quelli di luglio e agosto.

Può essere pertanto prevista la presenza dei volontari nei centri estivi, al di fuori della sede

indicata, per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (regolamento circolare 30/09/04).

Il ruolo dei volontari sarà dapprima in affiancamento degli educatori e del personale e poi in situazione di progressiva autonomia. Il loro compito sarà sostanzialmente di animazione nelle attività ludiche, di accompagnamento nelle attività di conoscenze del territorio, di tipo sportivo, ricreativo, culturale o di socializzazione e più in particolare di cura, accompagnamento e sostegno personalizzato nel caso siano presenti minori in situazione di disagio e per facilitare il loro coinvolgimento pieno in tutte le attività previste.

In alternativa a quanto sopra esposto sarà possibile coinvolgere direttamente il volontario in caso di gite (di uno o più giorni) o di veri e propri soggiorni (settimana al mare, campeggi in località dell'Appennino, ecc.). Anche in questi frangenti si prevedono per i volontari le medesime mansioni sopra descritte per i centri estivi. Il volontario potrà avere la necessità di utilizzare e condurre gli automezzi messi a disposizione del Comune per organizzare le attività dei centri estivi, il trasporto dei materiali e lo spostamento sul territorio.

La presenza in servizio dei volontari sarà di norma richiesta durante l'orario mattutino dalle ore 8,00 alle 14,00 ma sarà richiesta flessibilità e adattabilità alle esigenze di servizio, in particolare per quanto riguarda le attività del club del sabato (che potrebbero svolgersi anche in ore serali o nel fine settimana) e per quanto riguarda attività quali la partecipazione a momenti ludici, gite e soggiorni (che potrebbero anch'essi svolgersi in ore pomeridiane e serali o nei fine settimana).

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Quadro generale

Il quadro delle risorse umane coinvolte per lo svolgimento delle azioni, la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi può essere così sintetizzata:

- 12 dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 dell'Unione Reno Galliera)
- 18 Operatori degli sportelli sociali e dei punti di ascolto
- 19 assistenti sociali
- 1 dirigente dell'Azienda Ausl
- 4 Educatori forniti dall'Azienda Ausl
- 9 Educatori delle Cooperative Sociali coinvolte
- 15 assistenti di base
- 2 operatori Cooperativa Abantu
- 10 dirigenti scolastici
- 25 personale didattico

- 15 Impiegati Ufficio Scuola/Urp
 - 5 pedagogisti
 - 9 autisti
 - 50 fra educatori / animatori / istruttori
 - 80 fra volontari e dirigenti delle Associazioni (Auser, Anfass, dei centri sociali anziani presenti sul territorio, delle società sportive e di promozione sociale presenti sul territorio)
- Totale Risorse Umane: 276 (di cui: strutturati 196, volontari 80)**

Funzioni e ruolo delle risorse umane

Questo il dettaglio del ruolo ricoperto da ogni figura impegnata:

Obiettivo 1 - *Sviluppo del servizio di accompagnamento esterno*

- Dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 Unione Reno Galliera)
 - Organizzazione e Programmazione dello sportello sociale
 - Coordinamento dello sportello sociale
 - Programmazione della risposta e dell'intervento
 - Valutazione del report
- Operatori degli sportelli sociali e dei punti di ascolto
 - Raccolta della domanda
 - Valutazione ed elaborazione della domanda
 - Contatti con l'utente e/o la sua famiglia
- assistenti sociali
 - Programmazione della risposta e dell'intervento
 - Contatti con l'utente e/o la sua famiglia
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
- dirigente dell'Azienda Ausl
 - Organizzazione e Programmazione dello sportello sociale
 - Valutazione del report
- operatori Cooperativa Abantu
 - Elaborazione e traduzione materiali informativi per stranieri
 - Mediazione culturale nei servizi con presenza di utenti stranieri
- volontari delle Associazioni
 - Realizzazione dell'intervento di trasporto del disabile o dell'anziano
 - Accompagnamento dell'utente
 - Socializzazione

Obiettivo 2 - *Incremento delle attività di ritrovo e socializzazione*

- Dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 Unione Reno Galliera)
 - Coordinamento, programmazione e organizzazione del servizio
 - Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Organizzazione delle risorse umane
 - Valutazione sulla composizione dei soggetti partecipanti ai laboratori
 - Valutazione del report
- Operatori degli sportelli sociali e dei punti di ascolto
 - Raccolta degli elenchi dei soggetti target

- Contatto con i disabili e le loro famiglie
 - Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Individuazione sul territorio degli spazi adatti ad accogliere i gruppi (club)
- assistenti sociali
- Contatto con i disabili e le loro famiglie
 - Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Realizzazione di incontri personalizzati
 - Realizzazione di colloqui di gruppo per l'organizzazione delle giornate e l'approfondimento delle problematiche relative all'autonomia
 - Valutazione della composizione del club
 - Organizzazione delle attività del Club
 - Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
 - Valutazione sulla composizione dei soggetti partecipanti ai laboratori
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- dirigente dell'Azienda Ausl
- Coordinamento, programmazione e organizzazione del servizio
 - Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Organizzazione delle risorse umane
 - Valutazione del report
- Educatori forniti dall'Azienda Ausl
- Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Realizzazione di incontri personalizzati
 - Realizzazione di colloqui di gruppo per l'organizzazione delle giornate e l'approfondimento delle problematiche relative all'autonomia
 - Valutazione della composizione del club
 - Organizzazione delle attività del Club
 - Individuazione sul territorio degli spazi adatti ad accogliere i gruppi (club)
 - Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
 - Uscite collettive programmate
 - Visite a luoghi di interesse storico, artistico o naturalistico
 - Attività ludiche di gruppo
 - Ascolto musica in gruppo
 - Cene comunitarie
 - Sostegno al disabile durante l'intervento o l'uscita
 - Socializzazione
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- Educatori delle Cooperative Sociali coinvolte
- Realizzazione di incontri informativi e di programmazione (iniziali e periodici)
 - Realizzazione di colloqui di gruppo per l'organizzazione delle giornate e l'approfondimento delle problematiche relative all'autonomia
 - Valutazione della composizione del club
 - Organizzazione delle attività del Club
 - Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
 - Sostegno al disabile durante l'intervento o l'uscita
 - Socializzazione
 - Valutazione sulla composizione dei soggetti partecipanti ai laboratori
 - Coordinamento e organizzazione dei laboratori
 - Organizzazione delle attività laboratoriali (predisposizione dei materiali didattici, degli spazi, ecc)

- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- operatori Cooperativa Abantu
 - Elaborazione e traduzione materiali informativi per stranieri
 - Mediazione culturale nei servizi con presenza di utenti stranieri
- volontari delle Associazioni Auser e Anfass
 - Trasporto dei disabili
 - Trasporto dei disabili per le attività laboratoriali con utilizzo di mezzi messi a disposizione dal Comune
 - Sostegno all'organizzazione delle attività del Club
 - Contatti con il disabile e/o la sua famiglia
 - Sostegno al disabile durante l'intervento o l'uscita
 - Socializzazione
 - Sostegno agli educatori durante le attività laboratoriali
- Obiettivo 3 - Sviluppo del servizio SAP/ incremento dell'aiuto alle famiglie**
- Dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 Unione Reno Galliera)
 - Coordinamento, Programmazione e organizzazione della campagna comunicativa
 - Organizzazione e coordinamento delle risorse umane per la realizzazione di punti d'ascolto presso i Comuni
 - Incontri presso gli Istituti scolastici
 - Coordinamento e organizzazione delle risorse umane
 - Valutazione del report
- Operatori degli sportelli sociali e dei punti di ascolto
 - Gestione a presenza presso i punti d'ascolto e gli sportelli SAP
 - Incontri presso gli Istituti scolastici
 - Raccolta delle adesioni alle attività SAP e tempo libero con gli anziani
- assistenti sociali
 - Effettuazione di incontri pubblici con le famiglie
 - Contatto e relazioni con i disabili, gli anziani e le loro famiglie
 - Incontri presso gli Istituti scolastici
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile o dell'anziano
- dirigente dell'Azienda Ausl
 - Organizzazione e coordinamento delle risorse umane per la realizzazione di punti d'ascolto presso i Comuni
 - Incontri presso gli Istituti scolastici
 - Coordinamento e organizzazione delle risorse umane
 - Programmazione delle attività
 - Valutazione del report
- dirigenti scolastici e insegnanti
 - Co-organizzano gli incontri presso gli Istituti scolastici
 - Partecipano agli incontri presso gli Istituti scolastici
- Educatori forniti dall'Azienda Ausl
 - Gestione a presenza presso i punti d'ascolto e gli sportelli SAP
 - Partecipazione a sagre/feste di paese e manifestazioni locali di vario genere
 - Effettuazione di incontri pubblici con le famiglie

- Contatto e relazioni con i disabili e le loro famiglie
 - Incontri presso gli Istituti scolastici
 - Coordinamento ed organizzazione delle attività
 - Programmazione delle attività
 - Realizzazione delle uscite con eventuale trasporto dei disabili con mezzi messi a disposizione dal Comune:
 - Serate in pizzeria
 - Concerti
 - Spettacoli teatrali
 - Attività sportive
 - Feste
 - Sostegno al disabile durante l'uscita
 - Socializzazione
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale del disabile
- operatori Cooperativa Abantu
 - Elaborazione e traduzione materiali informativi per stranieri
 - Mediazione culturale nei servizi con presenza di utenti stranieri
- Volontari delle Associazioni Auser e Anfass e dei Centri Sociali Anziani
 - Sostegno programmazione delle attività
 - Realizzazione delle uscite con eventuale trasporto dei disabili o anziani con mezzi messi a disposizione dal Comune
 - Organizzazione iniziative presso centri sociali anziani
 - Serate in pizzeria
 - Concerti
 - Partecipazione a serate musicali
 - Mercati e fiere
 - Spettacoli teatrali
 - Attività sportive
 - Feste
 - Trasporto dell'utente sul territorio
 - Sostegno agli operatori durante l'uscita
 - Sostegno al disabile o all'anziano durante l'uscita
 - Socializzazione
- Obiettivo 4 - Attivazione servizio di piccoli interventi**
- Dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 Unione Reno Galliera)
 - Organizzazione dell'Ufficio Servizi alla persona
 - Coordinamento dell'Ufficio
 - Programmazione della risposta e dell'intervento
 - Valutazione del report
 - Operatori degli sportelli sociali e dei punti di ascolto
 - Raccolta della domanda e delle richieste degli utenti
 - Valutazione ed elaborazione della domanda
 - Contatti con l'utente
 - Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
 - assistenti sociali
 - Valutazione ed elaborazione della domanda
 - Programmazione della risposta e dell'intervento

- Contatti con l'utente
- Report sull'intervento svolto e sulla situazione generale dell'utente
- operatori Cooperativa Abantu
 - Elaborazione e traduzione materiali informativi per stranieri
 - Mediazione culturale nei servizi con presenza di utenti stranieri
- Obiettivo 5 Potenziare i servizi di assistenza scolastica e sostegno educativo.**
- Dirigenti di settore (1 per ciascuno dei 12 Comuni coinvolti nel progetto, 2 Unione Reno Galliera)
 - Coordina e programma l'attività
 - Effettua la valutazione tecnica
 - Valuta, decide, organizza i servizi (orari, risorse umane, spazi, ecc.)
 - Effettua la valutazione finale
- Impiegato dell'Ufficio Scuola o dell'Urp
 - Raccoglie le domande degli utenti / iscrizioni ai servizi
 - Collabora alla campagna informativa nelle scuole
 - Istruisce le pratiche
 - Tiene i contatti con le famiglie
 - Tiene i contatti con le scuole
- Dirigente Scolastico
 - Concorda con il responsabile del servizio e il pedagogo le modalità dell'intervento educativo
 - Collabora alla programmazione e organizzazione delle attività
- Personale didattico
 - Si coordina con gli educatori per lo svolgimento delle attività del pre e post scuola
 - Collabora alla definizione dei laboratori
 - Partecipa ai laboratori
- Assistente sociale
 - Interviene nelle attività ogni qual volta si registri la presenza di minori in situazione di disagio
 - Tiene i contatti con le famiglie
- Pedagogo
 - Collabora alla programmazione
 - Predisporre l'intervento educativo
- Autista
 - Conduce i bus durante il trasporto scolastico
 - Conduce i bus negli spostamenti sul territorio durante i campi estivi
- Educatore/animatore/istruttore
 - Gestisce l'intervento educativo durante i trasporti scolastici, il pre e post scuola e il pasto.
 - Predisporre i materiali per i laboratori e i centri estivi
 - Gestisce e realizza i laboratori, le animazioni, le attività ludiche e sportive dei centri estivi; fornisce supporto ai ragazzi durante le visite sul territorio o le gite
- Operatore Abantu

- Elaborazione e traduzione materiale per utenti stranieri
 - Mediazione culturale e facilitazione nelle attività con presenza di bambini stranieri
- Volontari delle associazioni
- Effettua supporto e vigilanza durante il trasporto scolastico o il pre e post scuola in alternativa o in compresenza con l'educatore
 - Contribuisce alla organizzazione e gestione di alcune attività durante i centri estivi
 - Effettua supporto e vigilanza durante le attività dei centri estivi
 - Affianca l'educatore

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione, così come alcune attività previste dal progetto potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
 Disponibilità ad eventuali impegni nei fine settimana, in occasione di eventi particolari.
 Disponibilità ad effettuare gite di un giorno o soggiorni.
 Disponibilità agli spostamenti sul territorio.
 Disponibilità del volontario ad utilizzare propri giorni di permesso nell'evenienza di giorni di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive, agosto, es lavori straordinari alle strutture) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

- 17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

- 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del

Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

E' previsto l'inserimento e la pubblicizzazione del progetto sul sito della sede Arci Servizio Civile Bologna (www.arcibologna.it/arciserviziocivile) nonché su quello di tutti i Comuni interessati.

Comune di Argelato: www.comune.argelato.bo.it

Comune di Baricella: www.comune.baricella.bo.it

Comune di Bentivoglio: www.bentivoglio.provincia.bologna.it

Comune di Castel Maggiore: www.comune.castel-maggiore.bo.it

Comune di Castello D'Argile: www.argile.provincia.bologna.it

Comune di Castenaso: www.comune.castenaso.bo.it

Comune di Galliera: www.comune.galliera.bo.it

Comune di Malalbergo: www.comune.malalbergo.bo.it

Comune di Minerbio: www.comune.minerbio.bo.it

Comune di Pieve di Cento: www.comune.pievedicento.bo.it

Comune di San Giorgio di Piano: www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

Comune di San Pietro in Casale: www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Unione Reno Galliera: www.renogalliera.it

Per quanto riguarda l'informazione tramite cartaceo: stampa di volantini e depliant (che verranno collocati in punti strategici del territorio), pubblicizzazione sui giornali e sulle newsletter di ciascun

Comune. Affissione nelle bacheche comunali di volantini e locandine.
 Si prevede inoltre la diffusione del progetto tramite CIOP e informagiovani e verranno inviate comunicazioni/lettere mirate ai giovani residenti potenzialmente interessati.
 Verrà fatta una campagna informativa che coinvolgerà: le associazioni di volontariato del territorio, l'Università degli Studi di Bologna, Le AUSL, i distretti sanitari, i Poliambulatori, i centri commerciali.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Saranno requisiti preferenziali:

- il possesso di patente di guida, al fine dello svolgimento del servizio di accompagnamento;
- lo svolgimento di qualsiasi precedente attività/esperienza a favore e a contatto con disabili o anziani;
- una forte motivazione personale a conoscere le problematiche della disabilità e ad impegnarsi per ridurre il disagio derivante da essa;
- conoscenza ed uso di personal computer, anche a livello base

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

I comuni metteranno a disposizione, per voci sotto riportate, gli importi indicati:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 9.4)	€	50.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€	15.500
- Utenze dedicate	€	8.500

- Materiali informativi	€	3.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€	1.500
- Formazione specifica-Docenti	€	1.000
- Formazione specifica-Materiali	€	800
- Spese viaggio e spostamenti (gestione automezzi, - Carburante, gite e soggiorni, ecc.)	€	10.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€	2.000
TOTALE	€	92.300

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
La Società Cooperativa Abantu (C.F. /P.IVA 03279811206)	Profit	<i>Collabora al progetto nella elaborazione, traduzione e diffusione del materiale informativo rivolto agli utenti, nonché al loro coinvolgimento attivo e si pone come soggetto mediatore nei casi di necessità di accompagnamento e mediazione culturale, allo scopo di facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi del progetto da parte degli utenti di origine straniera e delle loro famiglie. (Attività trasversale e propedeutica a tutti gli obiettivi di cui al punto 9.1.)</i>

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Obiettivi/ Attività	Risorsa	Quantità	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:
Tutti	Stanze	25	Ospitare gli uffici comunali, gli sportelli sociali, i centri dove si svolgono alcune attività (feste, serate musicali, centri diurni, centri sociali, sedi dei laboratori)
1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo 5 ass. scolastica	Scrivanie e altri arredi (sedie, armadi, schedari, ecc.)	22	Arredare le stanze, ospitare le postazioni di lavoro, hanno funzioni di supporto alle attività progettuali, facilitano il lavoro e l'organizzazione degli spazi e dei materiali.
1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo 5 ass. scolastica	Telefoni e fax	15	Consentire comunicazioni veloci fra i soggetti organizzatori e responsabili delle attività. Permettono il contatto con i soggetti esterni. Mettono in relazione con l'utente e la sua famiglia.
1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo 5 ass. scolastica	Computer con collegamento web e posta elettronica. Software dedicati	15 4	Consentire lo scambio di documenti e di informazioni in tempi rapidi; creare i database degli utenti; stilare e conservare il programma degli incontri e degli interventi, stilare e conservare le schede degli utenti e degli interventi; stendere i report degli interventi

1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo 5 ass. scolastica	Fotocopiatrici	12	Riprodurre i documenti ufficiali, tutti gli atti e i materiali necessari alle attività
1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo 5 ass. scolastica	Automezzi Mezzi attrezzati per trasporto disabili	20 12	Consentire il trasporto degli utenti, la mobilità, le uscite e le attività didattiche del club del sabato, gli spostamenti per le attività del tempo libero, i movimenti per le commissioni e le consegne
5 ass. scolastica	Bus e/o pullman	9	Consentire il trasporto degli utenti, sia per quanto riguarda il trasporto scolastico che le attività dei centri estivi, nonché gli spostamenti sul territorio per gite ed escursioni.
2 socializz. 2.1 club del sabato	Attrezzature per attività (palloni, colori, pennarelli, lavagne, videoproiettori, ecc)	Secondo necessità	Consentire la realizzazione delle attività ludiche previste dai club del sabato
5 ass. scolastica	Materiale didattico e/o ludico per i pre e post scuola	Secondo necessità	Garantire una adeguata attività ludica ed educativa (anche se lieve) durante i periodo di attesa di inizio attività didattica o di fine giornata
2.2 laboratori club del sabato	Materiale didattico per i laboratori	Secondo necessità	Consentire la realizzazione dei laboratori e delle attività didattiche previste per i disabili dei club del sabato
2.1 club del sabato	Apparecchi per diffusioni musicali	8	Consentire la realizzazione dei momenti di ascolto musica in gruppo, piccole recite o accompagnamento musicale
3.1 materiale inform. SAP	Materiali informativo sui servizi	10.000	Informare i potenziali utenti e le famiglie delle attività proposte dal SAP
1 accompagnamenti 2 socializz. 3 SAP 4 interventi di sollievo	Attrezzature di ausilio alla deambulazione (stampelle, bastoni, carrozzine, sollevatori, montacarichi, scivoli, ecc)	Secondo necessità	Consentire agli utenti la mobilità durante gli spostamenti
4.2, 4.3	Contenitori, buste, carrelli, zaini	Secondo necessità	Consentire il trasporto e la consegna agli utenti di farmaci, spesa, pasti, ecc
3 SAP 5 ass. scolastica	Attrezzature per attività sportive o all'aria aperta (campi da basket,	Secondo necessità	Consentire la realizzazione delle attività ludiche, sportive, escursionistiche durante lo svolgimento dei centri estivi

	campi da calcio, percorsi natura, palloni, biciclette, ecc)		
--	--	--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Ogni singolo Comune o Unione di Comuni che partecipa al progetto al termine del periodo del servizio civile rilascerà un apposito attestato standard, valido ai fini del curriculum vitae, nel quale si riconoscono le capacità e le competenze relazionali, organizzative e tecniche acquisite. In particolare:

- Capacità e competenze di base:

- Consapevolezza del significato di SCN e del significato di cittadinanza attiva, solidarietà e volontariato

- Partecipazione attiva nella formazione e nelle attività previste dal progetto

- Conoscenza del contesto organizzativo e istituzionale

- Capacità trasversali:

- Sviluppo delle capacità di dialogo, cooperazione e lavoro in equipe

- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia, all'interno di un sistema organizzativo già strutturato

- Capacità organizzative

- Capacità di problem solving

- Capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

- Capacità tecniche:

- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori in difficoltà

- Sviluppo di abilità relazionali e comunicative nel contatto diretto con minori ed equipe educativa

- Capacità di costruire relazioni significative e relazioni di aiuto

- Capacità di gestire dinamiche relazionali tra minori

- Sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico nell'affiancamento di alunni con difficoltà di apprendimento, con particolare attenzione agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, stranieri e disabili

- Capacità di applicare tecniche di animazione, di socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli

- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla

Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i disabili;

- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.

- sviluppo della capacità organizzativa;

- sviluppo delle capacità espressive e artistiche

- sviluppo di abilità nell'attività di front-office

- sviluppo di conoscenze delle pratiche amministrative di sostegno al percorso di accesso alla rete socio-sanitaria dei Servizi territoriali

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :

Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna

Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso:
Nido D'infanzia La Coccinella, Via San Giobbe, 56 Argelato
Comune P.Zza Martiri Della Libertà, 2 Bentivoglio
Scuola Elementare S. Marino Via Saletto, 9 Bentivoglio
Sportello Sociale Via Matteotti, 10 Castel Maggiore
Comune Via Matteotti, 10 Castel Maggiore
Comune Piazza Gadani, 2 Castello D'argile
Scuola Primaria Don Bosco Via Corconvallazione Ovest, 1 Castello D'argile
Comune P.za Eroi Della Libertà, 1 Galliera
Istituto Comprensivo Via Circonvallazione Levante, 61 Pieve di Cento
Comune Piazza Andrea Costa, 17 Pieve di Cento
Scuola Dell'infanzia Via Grandi, 7 San Giorgio di Piano
Comune Via Libertà, 35 San Giorgio di Piano
Comune Via Matteotti, 154 San Pietro in Casale

Scuola Media Bagnoli Via Massumatico, 156 San Pietro in Casale
 Unione Reno Galliera Via Pescerelli, 47 San Pietro in Casale
 Biblioteca Ragazzi P.za Martiri Liberazione, 12 San Pietro in Casale
 Comune di Baricella Via Pedora, 53 Baricella
 Comune di Castenaso - Area Servizi alla Persona Piazza Bassi, 2 Castenaso
 Comune di Malalbergo Settore Servizi Socio-Educativi Piazza Dell'unità d'Italia, 2 Malalbergo
 Comune Via Garibaldi, 44 Minerbio

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Alberghini Bruno Nato il: 23/03/1957 Luogo di nascita: Pieve di Cento (Bo)	- Diploma di Educatore Professionale; - dal 1999 Responsabile UO Handicap Adulto e componente Ufficio di Staff della Programmazione Sociale; - dal 2006 Responsabile USSI Disabili Adulti Area Dipartimentale Attività Socio – Sanitarie Distretto Pianura Est	modulo 3
Bortolotti Luca Nato il: 05/04/1978 Luogo di nascita: Bologna	- Laurea specialistica in educatore permanente; - esperienza pluriennale come educatore professionale, mediatore culturale, per il sostegno handicap, facilitatore nel Consiglio comunale dei ragazzi; - Educatore per l'inserimento lavorativo del disagio mentale.	modulo 5
Fava Ferruccio Nato il: 28/03/1954 Luogo di nascita: Bologna	- Diploma maturità scientifica; - esperienze di bibliotecario; - esperienze di Operatore culturale; - esperto di progetti scolastici; - dal 2004 cura le attività della Biblioteca Ragazzi del Comune di San Pietro in Casale	modulo 6
Guidi Claudia Nata il: 28/03/1965 Luogo di nascita: Pieve di Cento (Bo)	- Laurea in Scienze Statistiche ed Economiche Responsabile Coordinamento Presidi territoriali dell'Unione Reno Galliera - dal 2008 responsabile Area Servizi alla persona del Comune di Castello d'Argile	modulo 1 e 5
Minarelli Giuliana Nata il: 16/02/1956 Luogo di nascita: Galliera (Bo)	- Laurea in Lettere e Filosofia - dal 1999 Direttore Area Servizi alla Persona del Comune di San Giorgio di Piano	modulo 2
Pastorelli Graziana Nata il: 09/02/1977	- laurea in Servizio Sociale; - dal 2002 abilitata alla professione di Assistente	modulo 4

Luogo di nascita: Grottaglie (Ta)	Sociale; - dal 2008 responsabile dei servizi sociali del Comune di San Pietro in Casale e dell'Unione Reno Galliera.	
Ramponi Albertina Nata il: 30/12/1959 Luogo di nascita: Pieve di Cento (Bo)	- Laurea in Lettere; - dal 1991 Educatore professionale Unità operativa Handicap adulto Azienda USL Bologna.	modulo 3 e 6
Ruggeri Sara Nata il: 19/07/1977 Luogo di nascita: Cingoli	- laurea specialistica in organizzazione sociale e no profit; - Diploma di Assistente Sociale, iscritta all'Albo; - esperta di presa in carico e valutazione di situazioni di disagio; - esperta di organizzazione e coordinamento di servizi territoriali e domiciliari.	modulo 4 e 6
Sperduto Giuseppina Nata il: 25/03/1978 Luogo di nascita: Bentivoglio	- Laurea in educatore professionale, - Laurea specialistica in Pedagogia; - esperienza pluriennale come educatore professionale nei servizi dell'infanzia, nei servizi integrativi, nei servizi di assistenza handicap scolastici.	modulo 5

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

Formatore	Contenuti	Ore
Guidi Claudia	<p>Il Comune, ruolo, competenze e funzioni: nozioni sull'ordinamento delle Autonomie locali, nozioni di legislazione amministrativa concernente l'attività dell'Ente locale, nozioni sulla legislazione nazionale e regionale in materia, scolastica, socio assistenziale e culturale di competenza dell'Ente locale. Lo statuto del Comune.</p> <p>Organi, organizzazione, gestione: i compiti e le funzioni degli Amministratori, dei dirigenti, dei Responsabili di servizio e degli operatori. Nozioni sul Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.</p> <p><i>Il modulo, a carattere propedeutico, ha l'obiettivo di fornire ai volontari alcune nozioni relative all'istituzione "Comune", per fare meglio comprendere il contesto nel quale stanno per essere pienamente inseriti.</i></p>	4
Modulo 1: Il Comune. ruolo, competenze, funzioni		

Formatore	Contenuti	Ore
Minarelli Giuliana	Il territorio, il contesto socio economico e l'analisi del bisogno e dell'offerta dei servizi. Illustrazione del contesto, andamento demografico, socio-economico, i bisogni emergenti, le priorità ed i servizi attivi e in previsione. <i>Il modulo vuole fornire ai volontari un quadro di insieme sia del contesto socio-economico, sia dei bisogni che il territorio esprime. Verranno in particolare approfonditi i bisogni espressi dalle persone in situazione di disagio o difficoltà (anziani e disabili).</i>	4
Modulo 2: il territorio, il contesto socio economico e l'analisi del bisogno e dell'offerta dei servizi		
Formatore	Contenuti	Ore
Ramponi Albertina	1. Illustrazione dei servizi socio-educativi rivolti ai diversamente abili presso i quali sono previste le attività: Caratteristiche dei servizi, tipologie di utenti; obiettivi e criticità; modalità relazionali; organizzazione. 2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi - incontri di accoglienza, visita alle strutture e programmazione dei percorsi - affiancamento agli educatori del club del sabato e del SAP nelle attività di accompagnamento, laboratoriali e di socializzazione. - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze dei servizi offerti, e delle tipologie di utenti assistiti. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i>	8
Modulo 3: i servizi socio-educativi rivolti ai disabili		
Formatore	Contenuti	Ore
Alberghini Bruno	1. Illustrazione dei servizi socio-educativi rivolti ai diversamente abili presso i quali sono previste le attività: Caratteristiche dei servizi, tipologie di utenti; obiettivi e criticità; modalità relazionali; organizzazione. 2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi - incontri di accoglienza, visita alle strutture e programmazione dei percorsi - affiancamento agli educatori del club del sabato e del SAP nelle attività di accompagnamento, laboratoriali e di socializzazione. - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze dei servizi offerti, e delle tipologie di utenti assistiti. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i>	7

Modulo 3: i servizi socio-educativi rivolti ai disabili		
Formatore	Contenuti	Ore
Pastorelli Graziana	<p>1. Illustrazione dei servizi socio-sanitari e sportello sociale presso i quali sono previste le attività: la rete dei Servizi socio-sanitari integrati, rivolti agli anziani ed alle persone non autosufficienti, tipologie di utenti, modalità relazionali, organizzazione.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di accoglienza, visita alle strutture e programmazione dei percorsi - affiancamento alle assistenti di base e agli operatori nelle attività di accompagnamento e socializzazione. - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <p><i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze dei servizi offerti, e delle tipologie di utenti assistiti. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	8
Modulo 4: i servizi socio-sanitari e sportello sociale rivolto agli anziani		
Formatore	Contenuti	Ore
Ruggeri Sara	<p>1. Illustrazione dei servizi socio-sanitari e sportello sociale presso i quali sono previste le attività: la rete dei Servizi socio-sanitari integrati, rivolti agli anziani ed alle persone non autosufficienti, tipologie di utenti, modalità relazionali, organizzazione.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di accoglienza, visita alle strutture e programmazione dei percorsi - affiancamento alle assistenti di base e agli operatori nelle attività di accompagnamento e socializzazione. - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <p><i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze dei servizi offerti, e delle tipologie di utenti assistiti. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	5
Modulo 4: i servizi socio-sanitari e sportello sociale rivolto agli anziani		
Formatore	Contenuti	Ore
Guidi Claudia	<p>1. Illustrazione dei servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti: la Scuola, i servizi extrascolastici e loro caratteristiche, tipologie di utenti; obiettivi e criticità; modalità relazionali; organizzazione.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <p>incontri di accoglienza, visita alle strutture presenti nel Comune (e/o nel territorio), programmazione dei percorsi.</p>	3

	<p><i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari un quadro complessivo e concreto delle modalità attraverso le quali vengono effettuati, sul territorio, i servizi rivolti ai minori per quanto riguarda le attività extrascolastiche: trasporto scolastico, pre e post scuola, fornitura pasti. L'approccio sarà orientato a mostrare le modalità operative, differenziate in base alle tipologie e alle diverse caratteristiche di utenti. Il modulo è legato alla realizzazione delle azioni di cui all'obiettivo "Supportare i servizi di assistenza scolastica".</i></p> <p><i>Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	
--	---	--

Modulo 5: i servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti

Formatore	Contenuti	Ore
Sperduto Giuseppina	<p>1. Illustrazione dei servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti: la Scuola, i servizi extrascolastici e loro caratteristiche, tipologie di utenti; obiettivi e criticità; modalità relazionali; organizzazione.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi incontri di accoglienza, visita alle strutture presenti nel Comune (e/o nel territorio), programmazione dei percorsi.</p> <p><i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari un quadro complessivo e concreto delle modalità attraverso le quali vengono effettuati, sul territorio, i servizi rivolti ai minori per quanto riguarda le attività extrascolastiche: trasporto scolastico, pre e post scuola, fornitura pasti. L'approccio sarà orientato a mostrare le modalità operative, differenziate in base alle tipologie e alle diverse caratteristiche di utenti. Il modulo è legato alla realizzazione delle azioni di cui all'obiettivo "Supportare i servizi di assistenza scolastica".</i></p> <p><i>Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	6

Modulo 5: i servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti

Formatore	Contenuti	Ore
Bortolotti Luca	<p>1. Illustrazione dei servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti: la Scuola, i servizi extrascolastici e loro caratteristiche, tipologie di utenti; obiettivi e criticità; modalità relazionali; organizzazione.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi incontri di accoglienza, visita alle strutture presenti nel Comune (e/o nel territorio), programmazione dei percorsi.</p> <p><i>Il modulo ha l'obiettivo di fornire ai volontari un quadro complessivo e concreto delle modalità attraverso le quali vengono effettuati, sul territorio, i servizi rivolti ai minori per quanto riguarda le attività extrascolastiche: trasporto scolastico, pre e post scuola, fornitura</i></p>	6

	<p>pasti. L'approccio sarà orientato a mostrare le modalità operative, differenziate in base alle tipologie e alle diverse caratteristiche di utenti. Il modulo è legato alla realizzazione delle azioni di cui all'obiettivo "Supportare i servizi di assistenza scolastica". Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti. Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</p>	
Modulo 5: i servizi educativi offerti dal territorio nei confronti delle varie tipologie di utenti		
Formatore	Contenuti	Ore
Fava Ferruccio	<p>1. Gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali. La crescita individuale del partecipante in termini di consapevolezza del proprio ruolo, la relazione con la persona in difficoltà, fra gli adulti/operatori e fra gli operatori, le famiglie e il contesto sociale.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle assistenti di base e agli operatori - simulazioni di situazioni - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <p><i>Il modulo costituisce un approfondimento dei due precedenti, per così dire un "corso avanzato", che cercherà di porre l'accento sugli aspetti emotivi, comunicativi e relazionali delle attività.</i></p> <p><i>L'obiettivo è quello di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sviluppare capacità relazionali e comunicative;</i> - <i>Acquisire capacità di organizzazione;</i> - <i>Responsabilizzare il volontario;</i> - <i>Conoscere le problematiche psico-sociali relative alle famiglie di persone disabili e anziane;</i> - <i>Acquisire capacità relazionali nei confronti delle persone disabili, delle persone anziane e dei gruppi operativi;</i> - <i>Conoscere elementi di base relative alle tipologie delle disabilità ed alle problematiche dell'età senile;</i> - <i>Acquisire alcune capacità di controllo e gestione delle emotività. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti.</i> <p><i>Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l'obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	5
Modulo 6: gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali		
Formatore	Contenuti	Ore
Ruggeri Sara	<p>1. Gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali. La crescita individuale del partecipante in termini di consapevolezza del proprio ruolo, la relazione con la persona in difficoltà, fra gli adulti/operatori e fra gli operatori, le famiglie e il contesto sociale.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle assistenti di base e agli operatori - simulazioni di situazioni 	5

	<p>- incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati.</p> <p><i>Il modulo costituisce un approfondimento dei due precedenti, per così dire un “corso avanzato”, che cercherà di porre l’accento sugli aspetti emotivi, comunicativi e relazionali delle attività.</i></p> <p><i>L’obiettivo è quello di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sviluppare capacità relazionali e comunicative;</i> - <i>Acquisire capacità di organizzazione;</i> - <i>Responsabilizzare il volontario;</i> - <i>Conoscere le problematiche psico-sociali relative alle famiglie di persone disabili e anziane;</i> - <i>Acquisire capacità relazionali nei confronti delle persone disabili, delle persone anziane e dei gruppi operativi;</i> - <i>Conoscere elementi di base relative alle tipologie delle disabilità ed alle problematiche dell’età senile;</i> - <i>Acquisire alcune capacità di controllo e gestione delle emotività. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti.</i> <p><i>Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l’obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle attività.</i></p>	
Modulo 6: gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali		
Formatore	Contenuti	Ore
<p>Ramponi Albertina</p>	<p>1. Gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali. La crescita individuale del partecipante in termini di consapevolezza del proprio ruolo, la relazione con la persona in difficoltà, fra gli adulti/operatori e fra gli operatori, le famiglie e il contesto sociale.</p> <p>2. Stage formativo tecnico pratico, con gli operatori dei servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle assistenti di base e agli operatori - simulazioni di situazioni - incontri di monitoraggio e di verifica dei percorsi sia individuali che collettivi con i gruppi di lavoro già consolidati. <p><i>Il modulo costituisce un approfondimento dei due precedenti, per così dire un “corso avanzato”, che cercherà di porre l’accento sugli aspetti emotivi, comunicativi e relazionali delle attività.</i></p> <p><i>L’obiettivo è quello di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sviluppare capacità relazionali e comunicative;</i> - <i>Acquisire capacità di organizzazione;</i> - <i>Responsabilizzare il volontario;</i> - <i>Conoscere le problematiche psico-sociali relative alle famiglie di persone disabili e anziane;</i> - <i>Acquisire capacità relazionali nei confronti delle persone disabili, delle persone anziane e dei gruppi operativi;</i> - <i>Conoscere elementi di base relative alle tipologie delle disabilità ed alle problematiche dell’età senile;</i> - <i>Acquisire alcune capacità di controllo e gestione delle emotività. Si cercherà inoltre di fornire gli strumenti necessari per un buon approccio e rapporto relazionale e comunicativo con gli utenti.</i> <p><i>Seguirà una parte di learning by doing con progressivo affiancamento dei volontari agli operatori con l’obiettivo di trasmettere ai volontari le abilità pratiche di svolgimento delle</i></p>	<p>5</p>

	attività.	
Modulo 6: gli interventi, le tecniche e le strategie educativo-relazionali		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di **74** ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. In considerazione del numero elevato di volontari previsti e alle caratteristiche del percorso formativo che prevede la realizzazione del modulo 6 quale "corso avanzato" la formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini